

30

giorni

ORGANO UFFICIALE
DI INFORMAZIONE
VETERINARIA
di FNOVI ed ENPAV

ISSN 1974-3084

Anno 6 - N° 7 - Luglio 2013

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO



Deontologia equestre

Il veterinario accreditato Fise coniuga sport e salute

Bioetica

LA FNOVI
PRESENTA
LA CONSULTA
NAZIONALE

Mobilità

POCHI
STRANIERI
NEL NOSTRO
ORDINE

Enpav

FINANZIAMENTI
E PRESTITI
NUOVE
CONVENZIONI

Intervista

A COLLOQUIO
CON
ROMANO
MARABELLI

**Un professionista
lo riconosci da come organizza
ogni giorno il suo lavoro.
E da come progetta il suo futuro.**

NUOVO SISTEMA PENSIONISTICO ENPAV.

IL MIGLIOR AMICO DEL VETERINARIO.

Flessibilità e sicurezza
in un mondo che cambia in fretta.

Tutti i diritti dell'iscrizione all'Albo,
con in più i vantaggi della pensione.

Benefici contributivi
per favorire i giovani neo iscritti all'Ente.



ENTE NAZIONALE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
VETERINARI

www.enpav.it
Enpav on line



e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it

Organo ufficiale
della Federazione Nazionale
degli Ordini Veterinari Italiani - Fnovi
e dell'Ente Nazionale di Previdenza
e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore

Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.485923

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi
Carla Bernasconi
Antonio Limone
Laurenzo Mignani
Francesco Sardu

Pubblicità
Veterinari Editori S.r.l.
Tel. 06.49200248
Fax 06.49200462
veterinari.editori@fnovi.it

Tipografia e stampa
Press Point srl
Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrasso (Milano)

Mensile di informazione
e attualità professionale
per i Medici Veterinari

Registrazione Tribunale n. 580
del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(D. Lvo n. 196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 32.690 copie

Chiuso in stampa il 22/7/2013

Sommario

Editoriale

- 5** Raccattare il senno andato sulla luna
di Gaetano Penocchio

La Federazione

- 7** Il medico veterinario 'accreditato' Fise
di M. Manfredonia e G. Giovagnoli
- 9** La consulta nazionale di bioetica
di Carla Bernasconi
- 11** Pochi stranieri nel nostro Ordine
di Gaetano Penocchio
- 14** L'Agenda veterinaria
di Flavia Attili

La Previdenza

- 15** Finanziamenti e servizi bancari
di Danilo De Fino
- 18** La fatturazione elettronica
a cura del Centro Studi Enpav
- 19** Borse di studio 'da novanta'
di Maria Grazia Di Maio
- 20** In Adepp con un nuovo statuto
di Sabrina Vivian

Intervista

- 23** Intervista a Romano Marabelli
di Fiorita Antoninetti

Nei fatti

- 28** Ridurre gli antibiotici per le tecnopatie
di E. Trevisi, A. Zecconi, M. Amadori
- 32** Con la pec la triplice diventa quadrupla?
Intervento del Ministero della Salute
- 33** Un piano nazionale per le malattie della fauna selvatica
di M. Giangaspero, R. Orusa, A.M. Ponti e M. Ianniello

Fondagri

- 35** Consulenze aziendali, ma che fatica...
di Alberto Casartelli

Lex veterinaria

- 39** Privacy e sanzioni disciplinari
di Maria Giovanna Trombetta

Formazione

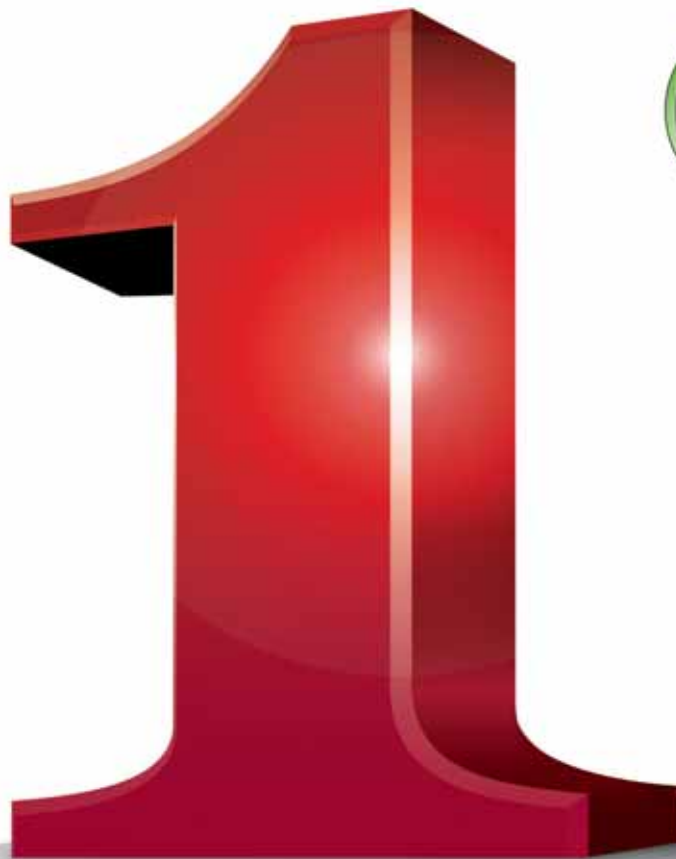
- 41** Cinque nuovi casi fad
a cura di Lina Gatti e Mariavittoria Gibellini

In 30 giorni

- 44** Cronologia del mese trascorso
di Roberta Benini

Caleidoscopio

- 46** Linfa ai giovani!
a cura di Flavia Attili



spot-on per cani

LA PROTEZIONE "TUTTA IN UNO"

PROTEGGE DAI PARASSITI

Elimina rapidamente le PULCI

Imidacloprid, uno dei due principi attivi contenuti in Advantix®, ha **efficacia larvicida** nell'ambiente circostante il cane trattato.

Repelle ed elimina le ZECHE

Repelle ZANZARE e FLEBOTOMI



RIDUCE IL RISCHIO DI MALATTIE

come la **LEISHMANIOSI** e le malattie (CVBD - Canine Vector Borne Disease) trasmesse dalle zecche come **Ehrlichiosi, Rickettsiosi e Borreliosi** grazie all'**effetto repellente**.

Adatto anche per cagne in gravidanza e allattamento e per i cuccioli di almeno 7 settimane e del peso minimo indicato sulla confezione.

Nome del medicinale veterinario: Advantix spot-on per cani fino a 4 kg; Advantix spot-on per cani oltre 4 fino a 10 kg; Advantix spot-on per cani oltre 10 fino a 25 kg; Advantix spot-on per cani oltre 25 kg. **Composizione:** 1 ml di soluzione contiene: p.a.: imidacloprid 100 mg, permetrina 500 mg. **Indicazioni:** per la prevenzione ed il trattamento delle infestazioni da pulci, uccide e repelle le zecche, repellente nei confronti di zanzare e flebotomi nei cani. **Controindicazioni:** non utilizzare su cuccioli di età inferiore a 7 settimane. **NON USARE SUI GATTI.** **Effetti indesiderati:** in rare occasioni, le reazioni nei cani possono includere sensibilità cutanea transitoria (compresi aumentato prurito, alopecia ed eritema nel sito di applicazione) o letargia. **Istruzioni per l'uso:** per uso esterno, applicare solo su cute integra. **Regime di dispensazione:** la vendita non è riservata esclusivamente alle farmacie e non è sottoposta all'obbligo di ricetta medico-veterinaria. **Prima dell'uso leggere attentamente il foglio illustrativo.**

Bayer S.p.A. Viale Certosa, 130 - Milano.



NON USARE SUI GATTI. Advantix® è estremamente tossico per i gatti. Se applicato su un gatto, o da esso ingerito accidentalmente, può essere letale.

Raccattare il senno andato sulla luna

di Gaetano Penocchio
Presidente Fnovi

L'esercizio della ragione sarà proprio un arnese così arcaico? Questo si domandava il mio concittadino Mino Martinazzoli, al quale un presidente di Ordine (troppo generoso) mi ha immeritadamente accomunato dopo la relazione al Consiglio nazionale di Siracusa. Martinazzoli scriveva: "La suggestione corrente inclina al pregiudiziale, mentre un giudizio su questo futuro annunciato stenta a trovare voce e ascolto. Ma se la riflessione non sarà aiutata, autorevolmente, a fare luce su queste premesse, gli italiani si ritroveranno al buio".

Se non guardiamo in modo strabico vediamo un divenire europeo che certifica il cosiddetto *acknowledged practitioner*, una denominazione riferita alle competenze professionali intermedie tra la laurea e il diploma del College e relative alle specie. Ne parlavamo su 30giorni già nel 2008, insieme a **Stefano Romagnoli**, e ancor prima in Fve.

Quella dell'*acknowledged practitioner* è una indicazione utile al destinatario della prestazione veteri-

naria, che ha il diritto di trovare la risposta ai suoi bisogni, sia che debba curare un cane aggressivo o una tartaruga; potrà così rivolgersi a chi si occupa professionalmente di comportamento animale o di una data specie animale. Non un premio per quel *practitioner*, ma una risposta alla società ed agli animali bisognosi di cure. Questo è stato fatto da Fnovi nei settori del comportamento animale e delle medicine non convenzionali, con partecipazione e apprezzamento generali, mentre la stessa operazione nel campo degli animali esotici ha curiosamente suscitato la contrarietà di chi più l'aveva richiesta. Un fatto spiacevole, ma episodico, superato dagli elenchi dei veterinari apistici, dei veterinari che praticano la telenarcosi e prossimamente dagli elenchi dei veterinari "accreditati" Fise. E soprattutto un fatto superato dagli eventi.

Se seguiamo il consiglio di uno dei pochi saggi della storia politica nazionale (è suo anche il titolo di questo editoriale), dobbiamo fare un esercizio non pregiudiziale della ragione.

Se abbiamo una conoscenza non banale di quanto accade attorno a noi, sappiamo che da quest'anno le professioni non regolamentate sono riconosciute per legge e che



tutte le prestazioni non oggetto di riserva professionale verranno aggredite dai "nuovi professionisti". L'unica rivalsea per gli iscritti agli Ordini sarà soltanto che le non regolamentate non potranno rivendicare un esercizio esclusivo e protetto (nel nostro caso dall'articolo 348 del Codice Penale) delle loro attività.

Se siamo oggettivi prendiamo atto della lungimiranza di Fnovi che ha avuto l'intuito di diventare parte dell'Ente nazionale di unificazione (Uni) e nell'Ente unico di certificazione (Accredia). Scelte oggetto di qualche (irragionevole) mugugno, ma è un fatto che oggi la Fnovi (e non altri) concorre a definire, all'interno di Uni, lo spazio di queste nuove professioni.

Diversamente, lo sguardo sulla realtà è viziato da lenti opache, ambigue e prevaricanti. La cosa più grave oggi è che la vocazione alla conoscenza è minoritaria, ancor più impopolare è lo stile severo di una convivenza fondata sulla verità. Eppure questa è la condizione indispensabile per l'autenticità di qualsiasi scelta. Essere "delusi" potrebbe essere una comprensibile tentazione, ma ci assiste la coscienza, che per quanto minoritaria appartiene alla storia dei nostri anni, sta dentro di noi. Andiamo avanti. ●

Edizione 2013 del premio FNOVI



“IL PESO DELLE COSE”

L'esercizio della professione medico-veterinaria richiede comportamenti scientificamente e moralmente responsabili, che non sempre vengono riconosciuti come socialmente meritevoli.

Per questo la Fnovi ha pensato di istituire un premio per i Medici Veterinari che hanno reso benefici, oltre che a se stessi, alla collettività. Il Premio “Il peso delle cose” viene assegnato alla personalità veterinaria italiana che ha dato il massimo contributo al prestigio dell'immagine della Categoria in Italia o nel mondo.

Candidature entro il 15 settembre 2013

Il candidato che viene proposto al Premio “Il peso delle cose” deve essere un **Medico Veterinario** regolarmente iscritto ad un Ordine provinciale veterinario o che lo sia stato fino al pensionamento.

Possono presentare 1 candidato: la Fnovi, gli Ordini Veterinari o un gruppo di non meno di cinque veterinari iscritti ad un Ordine Veterinario, o un gruppo di cinque cittadini senza pendenze penali, firmatari di una **Presentazione di Candidatura per il Premio** (modulo su www.fnovi.it), indirizzata alla Giuria del Premio, a favore di 1 candidato rispondente ai requisiti del Premio.

Giuria e designazione del vincitore

La Giuria è composta da **tre membri**: un componente del Comitato Centrale e due veterinari nominati dal CC iscritti ad un Ordine. Qualora tra i candidati al Premio figurasse un membro della Giuria stessa, questi si ritirerà dai lavori di selezione e verrà scelto un altro componente.

La giuria valuta la “Presentazione di Candidatura per il Premio” e designa l'assegnazione del Premio con proprio giudizio insindacabile e inappellabile.

Conferimento del premio al Consiglio Nazionale

La partecipazione all'iniziativa è a titolo gratuito. Il premio consiste nel conferimento di una onorificenza simbolica. Le spese di partecipazione per il ritiro del premio da parte del candidato sono a carico della Fnovi. Il vincitore sarà preavvisato in tempo utile.

Il Premio “Il peso delle cose” sarà conferito al Consiglio Nazionale Fnovi dell'autunno 2013.

In una società dove si persegue il sogno di avere tutto subito e facilmente, l'etica dell'impegno può sembrare un'utopia. Invece è una necessità. Assumersi una responsabilità anche quando non si ha certezza del risultato, mentre si ha certezza del rischio...



...questo è il “peso delle cose”

QUALIFICAZIONE EQUESTRE E SVILUPPO PROFESSIONALE

Il medico veterinario 'accreditato' Fise

Dalla formazione all'accreditamento per esercitare nelle manifestazioni autorizzate dalla Federazione italiana sport equestri. Ecco come diventare ufficiali di gara e di servizio.

di Mariarosaria Manfredonia
e Gianluigi Giovagnoli

Il Regolamento veterinario della Federazione italiana sport equestri si avvale di medici veterinari *accreditati*, incaricati di svolgere le funzioni di ufficiali di gara e di servizio. Si tratta di professionisti che necessitano di una adeguata formazione e che devono conoscere le rigorose norme sportive che disciplinano le manifestazioni.

Con il protocollo d'intesa siglato

a Roma il 21 giugno, la Fise e la Fnovi si sono impegnate a individuare i determinanti di questa formazione e a realizzare dei percorsi formativi *accreditanti*. La Fise metterà a disposizione consulenti di esperienza consolidata in fatto di regolamenti federali e individuerà i temi tecnico-sportivi della formazione, mentre la Fnovi definirà i contenuti normativi e deontologici. Le premesse dell'Intesa sono contenute anche nel Codice della Fise in base al quale i veterinari *accreditati* riconoscono un percorso formativo specifico definito in ac-

cordo con Fnovi.

L'accesso ai percorsi accreditanti sarà aperto a tutti gli iscritti all'Ordine dei veterinari, purché non abbiano a carico sanzioni disciplinari né provvedimenti sanzionatori disposti dagli Ordini o dagli organi di giustizia sportiva. La formazione così conseguita dovrà essere aggiornata secondo il principio deontologico dell'educazione professionale permanente.

Il percorso si perfezionerà con il tesseramento: i veterinari *accreditati* Fise acquisiscono il diritto all'iscrizione alla Fise nel ruolo specifico, previa sottoscrizione di una quota associativa e implicita accettazione delle disposizioni statutarie e regolamentari della Fise, le procedure legali e quelle disciplinari. La quota associativa comprende polizza assicurativa contro gli infortuni.

ACCREDITO FISE

Sulla base di quanto già attuato dalla Fei, la Federazione equestre internazionale, la Fise ha recepito il principio che i veterinari che operano per suo conto devono essere *accreditati*, a garanzia della loro specifica competenza professionale e della collaborazione al corretto svolgimento del-



FOTO: UFFICIO STAMPA FISE/BSQUIDO

FISE E FNOVI HANNO SIGLATO UN PROTOCOLLO D'INTESA IL 21 GIUGNO. NE SONO REFERENTI GIANLUIGI GIOVAGNOLI (RESPONSABILE DEL DIPARTIMENTO TUTELA DEL CAVALLO DELLA FISE) E MARIAROSARIA MANFREDONIA (CONSIGLIERE FNOVI).

la manifestazione sportiva. Tutti i veterinari risultanti operanti secondo la normativa vigente fino all'entrata in vigore del Regolamento Fise (17 aprile 2013) sono stati *accreditati* automaticamente. I Veterinari che alla data dell'emissione del Regolamento non erano iscritti come "associati" o "di riferimento" (definizioni ora decadute) dovranno presentare domanda di *accredito* frequentando l'apposito percorso di formazione definito da Fise e Fnovi. Il veterinario *accreditato*, attenendosi al Codice Fise, è tenuto ad assicurare che in ogni momento il benessere e la salute del cavallo siano protetti in accordo con quanto stabilito dal Codice deontologico della Fnovi e con il Codice di condotta della Fei per il benessere del cavallo. Basilare l'impegno alla conoscenza e alla comprensione dei numerosi regolamenti federali ed al perseguimento dell'obiettivo "Clean Sport" (antidoping).

L'UFFICIALE DI GARA

In una manifestazione sportiva autorizzata dalla Fise, il veterinario *accreditato* che assume la veste di Ufficiale di Gara si occupa del controllo del rispetto della regolamentazione federale e di quelle specifiche di settore. Egli abbina alla sua attività professionale una attività che richiede la conoscenza dei regolamenti sportivi e delle norme a cui devono attenersi gli operatori coinvolti negli eventi. La sua presenza, obbligatoria, è normalmente disposta dal Comitato organizzatore dell'evento o dal Comitato regionale Fise; occasionalmente può essere disposta dal Dipartimento Veterinario Fise in

occasione di manifestazioni o eventi di particolare importanza (es. campionati) e in tutti i casi in cui se ne ravveda l'opportunità o sia richiesta.

IL VETERINARIO DI SERVIZIO

Nel ruolo di Ufficiale di Gara, il veterinario *accreditato* svolge funzioni di Veterinario di Servizio occupandosi dell'assistenza sanitaria dei cavalli che partecipano alle manifestazioni sportive ed è consulente della Giuria e del Comitato Organizzatore in materia di tutela del benessere del cavallo e del rispetto della normativa veterinaria e regolamentare; ha il compito di organizzare il servizio di assistenza veterinaria dell'evento cui provvede in prima persona o attraverso collaboratori Veterinari per le



attività di pronto intervento e far fronte alle eventuali emergenze cliniche. Il Veterinario *accreditato* interviene in tutti i casi di emergenza che si verificano sul campo gara, in tutti i casi di esigenza di tutela del benessere del cavallo o di violazione di norme previste dal Regolamento veterinario Fise nell'ambito della sede della manifestazione. ●

SPORT ETICA E SALUTE

Le regole dello sport equestre

La Federazione Italiana Sport Equestri promuove, organizza, diffonde, coordina e disciplina lo sport e le attività equestri; favorisce tutte le manifestazioni che tendono alla divulgazione della pratica e della cultura equestre; contribuisce all'incremento ed alla valorizzazione della produzione del cavallo sportivo in Italia. Un Dipartimento Veterinario regola le attività dei medici veterinari accreditati e incaricati come Ufficiali di Gara e di Servizio negli eventi Fise. L'attività equestre che si svolge sotto l'egida della Fise è regolata da numerose disposizioni che recepiscono norme internazionali e sviluppano codici di condotta nazionali.

- Statuto Fise
- Regolamenti generali Fise
- Regolamento Veterinario Fise
- Regolamento Veterinario Fei
- Codice dei Medici Veterinari accreditati Fise
- Codice dei veterinari di servizio Fise "Ufficiali di Gara"
- Codice di Condotta Fei per il Benessere del Cavallo
- Codice Mondiale per l'Antidoping della World anti-doping agency (Wada)
- Regolamento Anti-Doping Equini (Ead-Equine anti-doping rules)
- Regolamento Medicazioni Controllate (Ecm-Equine controlled medication rules)

di Carla Bernasconi
Vicepresidente Fnovi
Coordinatrice della Consulta

È ormai consolidato l'impegno della Fnovi nella bioetica veterinaria, disciplina non più emergente, ma ormai parte integrante dell'etica sociale e professionale. L'anno scorso, 30giorni ha ospitato un intero ciclo di formazione a distanza in bioetica veterinaria e, nel 2011, ha seguito le iniziative del Corso di Alta Formazione internazionale che ha portato i medici veterinari corsisti da Padova fino a Fort Collins (cfr. 30giorni, ottobre 2011) patria della bioetica veterinaria. La Federazione è consapevole dell'importanza della riflessione bioetica per la professione medico veterinaria ed oltre a promuovere iniziative sul tema si è dotata di un proprio organismo consultivo. I documenti prodotti dalla Consulta possono essere adottati dalla Federazione ed utilizzati *in toto* o in parte per l'elaborazione di documenti propri. La divulgazione dei pareri e dei documenti prodotti dalla Consulta è curata dalla Fnovi, che ne definisce tempi e modalità.

ATTIVITÀ

La Consulta nazionale di etica, scienza e professione medico veterinaria è nata nel 2009 con il compito di formulare pareri ed indicare possibili soluzioni accettate e condivise da tutti i suoi componenti su temi e problematiche di natura etica e scientifica che abbiano attinenza con la professione medico veterinaria. La Consulta

IL RAPPORTO UOMO-ANIMALE

La consulta nazionale di bioetica

La Fnovi presenta il proprio organo consultivo su etica, scienza e professione veterinaria. Composizione, finalità e regolamento di funzionamento.

può anche attivare gruppi di lavoro su tematiche specifiche e produrre pareri contingenti. La natura stessa della materia bioetica richiede attenzione all'attualità,

per questo la Consulta può intervenire, su richiesta della Federazione, producendo *instant document* relativi a situazioni contingenti ed urgenti e fornire pa-



NELLA FOTO UNA RIUNIONE DELLA CONSULTA DI BIOETICA DELLA FNOVI. IN PIEDI DA SINISTRA, I COLLEGGI GIANLUIGI GIOVAGNOLI, PAOLO DEMARIN E ANGELO PELI. AL TAVOLO DA SINISTRA, ILARIA FERRI (RESPONSABILE SCIENTIFICO ENPA), CLAUDIA GILI (MED VET, ACQUARIO DI GENOVA), BARBARA DE MORI (DIP.TO DI FILOSOFIA, UNIVERSITÀ DI PADOVA) PAOLA FOSSATI (MED VET, UNIVERSITÀ DI MILANO) E CARLA BERNASCONI (VICEPRESIDENTE FNOVI). AI LAVORI DELLA CONSULTA È PREVISTA LA PRESENZA DI UN RAPPRESENTANTE DEL MINISTERO DELLA SALUTE NELLA PERSONA DI ROSALBA MATASSA.



neri in merito ad argomenti specifici su richiesta di altri portatori di interessi. La Consulta resta in carica per la durata del Comitato Centrale e decade con esso.

COMPONENTI

I membri della Consulta, nove membri effettivi scelti su indicazione del Comitato Centrale, sono paritari e hanno competenze e formazioni diverse e multidisciplinari. È previsto solo un ruolo di coordinamento da parte del membro

di diritto, componente del Comitato Centrale. La nomina dei membri effettivi è *ad personam* e non può essere delegata. La Consulta può proporre al Comitato Centrale un nuovo membro effettivo con motivazioni specifiche e documentate; può anche indicare consulenti nelle diverse materie o per particolari aspetti dandone preventiva comunicazione al Comitato Centrale. Le riunioni sono convocate dal coordinatore o su richiesta di almeno due terzi dei componenti. I componenti della Consulta e gli eventuali consulenti non hanno

diritto a nessun compenso né indennità, la Federazione si fa carico delle spese del trasferimento per raggiungere la sede delle riunioni, la maggior parte del lavoro viene svolta per via telematica.

METODOLOGIA

Un regolamento disciplina le modalità di lavoro della Consulta. Quando emergono orientamenti divergenti, viene dato conto in forma aperta della pluralità delle posizioni emerse ed è possibile inserire postille che riflettano opinioni dei singoli componenti. Quando non si riuscisse a trovare una posizione unanime si procede a votazione palese e l'approvazione richiede la maggioranza dei due terzi. ●

PALAZZO CHIGI

Tutela degli animali impiegati dall'uomo in attività ludiche

Il 24 maggio, la Federazione ha accolto l'invito di **Francesco Paolo Casavola**, presidente del Comitato nazionale per la bioetica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ai lavori del gruppo attivato a Palazzo Chigi ha partecipato **Carla Bernasconi**. Si tratta dell'unico gruppo attivo, al momento, su materie attinenti la professione veterinaria. Dalla sua costituzione, nel 1990, ad oggi, il Comitato ha già prodotto numerosi pareri di bioetica animale e veterinaria. www.governo.it/bioetica

A PROPOSITO DI NUMERO PROGRAMMATO

Pochi stranieri nel nostro Ordine

Va smentito l'assunto che vuole il numero dei laureati in medicina veterinaria incrementato dall'ingresso in Italia di stranieri.

di Gaetano Penocchio
Presidente Fnovi

Fra gli studenti e i cittadini stranieri (comunitari e non) non si registra una significativa propensione a frequentare gli atenei italiani né ad esercitare in Italia. Il quadro è generale, basta leggere le statistiche sull'immigrazione o anche solo l'ultimo rapporto del Ministero dell'Interno (*Gli studenti internazionali nelle università italiane: indagine empirica e ap-*

profondimenti, maggio 2013). La veterinaria non è estranea a questo contesto e non offre forti evidenze a sostegno della richiesta di un aumento del numero chiuso al corso di laurea. Le variabili in gioco sono numerose ed è tempo che vengano analizzate al tavolo della programmazione universitaria.

STUDENTI

Gli studenti che hanno escluso il nostro Paese dai loro orizzonti formativi hanno le ragioni più diverse. I dati Ocse dicono che siamo

la terza nazione europea nella graduatoria dei Paesi con le tasse universitarie più elevate; è tesi controversa, invece, che la difficoltà ad attirare un maggior numero di studenti internazionali dipenda dallo svolgimento in lingua italiana della didattica. Coloro che hanno scelto l'Italia prediligono le Facoltà di economia, ingegneria e medicina. Quanto a veterinaria, le statistiche on line del ministero dell'Università dettagliano, sede per sede, gli immatricolati dall'estero (Albania, Grecia, Francia, Svizzera e Israele le provenienze ricorrenti). La domanda è se eserciteranno nel nostro Paese. Il processo di internazionalizzazione delle nostre università è solo all'inizio, la mobilità accademica è lontana, così come la mobilità intra-Ue pur essendo incoraggiata dal Processo di Bologna. La circostanza va letta anche al contrario, in direzione cioè di una produzione di laureati italiani competitivi su scala europea e internazionale. In questo senso, l'aspirazione degli atenei di attrarre studenti dall'estero dovrà essere parametrata alle nuove dinamiche globali, in base alle quali il Paese di formazione non coincide necessariamente con quello d'esercizio professionale.

ALL'ESTERO

Confermando il principio del numero programmato, la Corte europea dei diritti umani ha affermato che un Paese che spende per formare la propria classe intellettuale deve saperla collocare e possibilmente trattenere a proprio vantaggio. Al contrario, accade che fra le professioni sanitarie, compresa la nostra, aumentino le



richieste di rilascio di attestati di conformità per esercitare nell'Unione Europea. Lo dicono i dati del Ministero della Salute: dal 2009 al 2012 le domande sono state in totale 4.782, anche se in Lungotevere Ripa precisano che la sola richiesta dell'attestato di conformità non è riconducibile alla volontà di trasferimento immediato né ad un'offerta di lavoro; nel totale, fanno notare al Ministero, vanno anche compresi i neo laureati che intendono frequentare una scuola di specializzazione all'estero. Comunque sia, questi flussi verso l'estero devono essere considerati ai fini del rapporto fra programmazione universitaria e fabbisogno occupazionale e, nel nostro caso, non possono non essere messi in relazione ad un patologico esubero di laureati e alla saturazione del mercato (almeno dei mercati ad oggi percorsi dai giovani medici veterinari).

Una puntuale geografia della veterinaria "in fuga" potrà fornire informazioni utili alla correzione della programmazione e dell'offerta formativa universitaria.

DALL'ESTERO

I rapporti degli Interni sugli immigrati dicono che, anche per chi è già in possesso di una laurea, l'attrattiva del nostro Paese è in calo, l'integrazione territoriale è compromessa dalla crisi e così i cittadini stranieri che esercitano una professione liberale nel nostro Paese sono "una esigua minoranza". A questa analisi offriamo il contributo di un dato ufficiale: il numero di stranieri laureati all'estero iscritti al nostro Ordine professionale. Il dato è modesto: 61 iscrit-

TITOLO ABILITANTE DI MEDICO VETERINARIO

Prove attitudinali per il riconoscimento

Nel mese di maggio si sono svolte le prove per il riconoscimento del titolo di medico veterinario conseguito all'estero da cittadini comunitari ed extracomunitari. Presso la sede della Facoltà di Milano i candidati hanno affrontato le seguenti materie d'esame: clinica medica e terapia, clinica chirurgica ed ostetrica, medicina legale e legislazione veterinaria, ispezione degli alimenti. La vicepresidente Fnovi **Carla Bernasconi** ha fatto parte della Commissione esaminatrice. Si sono presentati cinque candidati, nessuno dei quali ha superato la prova. Il riconoscimento del titolo professionale è disposto con decreto dirigenziale, che è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana. Le prossime prove si svolgeranno in novembre. (Decreto 29 luglio 2010, n. 268).



ti nell'arco di 5 anni. Ci sembra che basti a far ricredere le voci, che chiedono numeri più alti in forza del flusso di veterinari dall'estero. Si consideri anche che il ministero della Salute, al quale compete il riconoscimento dei titoli, autorizza all'esercizio della veterinaria in Italia un numero irrisorio di

Collegi stranieri (comunitari e non). Partecipando alle prove attitudinali, la Fnovi ha il polso della situazione.

AL MIUR

Volendo riformare l'offerta for-

IN CINQUE ANNI 61 STRANIERI SU 30.264 ISCRITTI

Sono in maggioranza donne (45) i colleghi stranieri (comunitari e non) che hanno portato in Italia il loro titolo di medico veterinario. Negli ultimi cinque anni, sono stati complessivamente 61 gli iscritti al nostro Ordine che hanno conseguito la laurea all'estero. Provengono soprattutto (28 iscritti) dalla Romania; il secondo Paese di provenienza è la Spagna (11), seguono Bulgaria, Germania e Polonia da cui provengono 3 iscritti per ciascun Paese. Altri Paesi di provenienza sono Austria e Grecia (2 iscritti ciascuno); 1 iscritto da ciascuno dei seguenti Paesi: Francia, Belgio, Portogallo, Repubblica Ceca, Serbia e Ungheria. Due, infine, gli iscritti da Oltreoceano: 1 dal Canada e 1 dal Perù.

mativa, il gruppo di lavoro permanente attivato al ministero dell'Università dovrà considerare anche l'internazionalizzazione delle dinamiche accademiche e professionali. Il nuovo organismo si è riunito per la prima volta dalla sua istituzione (cfr. 30giorni, marzo 2013) il 15 luglio e la Fnovi vi ricopre un ruolo attivo nel sostenere il principio del numero programmato, come perno per una riforma complessiva dell'offerta formativa. Tutte le componenti del gruppo (Miur, MinSal, Ordine, Anvur e Accademia) hanno concordato che si debba partire dalla revisione dei criteri di determinazione del fabbisogno, attraverso una analisi ragionata dei mercati occupazionali.

INDAGINE

La Fnovi sta lavorando ad una indagine di medio-lungo periodo (fino al 2030) che sviluppi su base scientifica quell'approccio di *screening* inaugurato al Consiglio nazionale di Siracusa. Andranno investigati tutti i comparti di impiego della veterinaria, con relativa definizione delle opportunità attuali, potenziali e future di occupazione.

La Federazione auspica di approdare in tempi brevi ad una prima panoramica d'impatto preliminare, per concluderla entro il primo semestre del 2014, offrendo dati oggettivi e indici prospettici, in grado di dare scientificità alla determinazione del numero programmato. Per la prima volta saranno oggetto d'indagine gli *employers* (industrie, amministrazioni pubbliche, enti e aziende private, ecc.) nei diversi comparti economici della salute ani-

male e delle produzioni alimentari. La complessità e la vastità della professione veterinaria è tale da richiedere un ampio studio sistematico, fondato, attendibile e oggettivo, da discutere con tutte le componenti professionali e gli *stakeholders*. La Fnovi si fa dunque carico di fornire un nuovo strumento comune di identificazione del fabbisogno, superando le ricorrenti divergenze che esistono tra i diversi interlocutori, evitando così l'adozione di sistemi di stima basati su informazioni incomplete o su variabili aleatorie, individuate sul-

la spinta di interessi diversi e parziali.

Solo dopo un accurato studio della domanda di professionalità veterinarie si potrà poi intervenire sull'adeguatezza storica della preparazione accademica e sulla revisione dei contenuti formativi per renderli pragmaticamente orientati alle esigenze sanitarie, sociali ed economiche del Paese. Nel lungo periodo la Fnovi intravede anche una riforma dell'abilitazione di Stato, riforma che la modernizzazione della preparazione accademica renderà ancora più necessaria. ●



LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE DEI COMPENSI

I parametri veterinari verso il Consiglio di Stato

Il "decreto-parametri" sta per essere trasmesso dal Ministero della Salute al Consiglio di Stato. Si tratta dei valori a cui il Giudice farà riferimento per dirimere il contenzioso fra veterinario e cliente e liquidare il compenso. La loro determinazione per decreto è prevista dalla riforma delle professioni introdotta dal Governo Monti che, nel ribadire l'abolizione delle tariffe professionali sia minime che massime, ha tuttavia previsto l'individuazione di parametri giudiziari. Essi esprimono la considerazione giuridicamente attribuita al valore delle prestazioni veterinarie e contribuiscono a definire il nomenclatore professionale anche ai fini della demarcazione delle attività riservate, esclusive e protette del medico veterinario. Il "decreto-parametri" si è basato sullo Studio indicativo dei compensi del medico veterinario (www.fnovi.it).

FACILITARE L'ACCESSO ALL'OFFERTA FORMATIVA

L'Agenda veterinaria

L'obbligo deontologico di aggiornamento motiva la Fnovi a dare un nuovo servizio.

a cura di Flavia Attili

È disponibile on line l'ultimo progetto della Fnovi: *Agenda Veterinaria*. Finalmente sarà possibile avere su un unico portale tutti gli eventi formativi, residenziali e Fad, dedicati alla categoria. Per consultarlo basta collegarsi al sito www.agendaveterinaria.it. La ricerca dei corsi non richiede la registrazione. Se invece volete inserire degli eventi per conto del vostro ente, basta scaricare e compilare l'apposito modulo presente nella sezione *Il Servizio*, ed inviarlo all'indirizzo mail info@fnovi.it. La domanda sarà quindi valutata e successivamente verranno fornite le coordinate di accesso, in modo che ciascun inseritore sarà responsabile della correttezza dei dati introdotti. Successivamente potrà essere valutata la possibilità, qualora il sistema dell'organizzatore lo consenta, di implementare i dati in maniera automatica. A questo sistema possono aderire tutti i provider Ecm, le associazioni professionali, le società culturali, le università e gli enti pubblici (Ministero, Regioni, Asl, Izs, ecc.) che organizzano eventi destinati - anche non esclusivamente - alla professione

medico veterinaria.

Agenda Veterinaria è il primo sistema nazionale Veterinario realizzato per condividere le informazioni su Congressi, Seminari ed altri eventi formativi: un calendario sempre aggiornato su tutte le attività formative erogate in Italia che prevede un agile sistema di ricerca. Avete una settimana di ferie e volete sapere quali corsi sono fruibili? Basta inserire l'intervallo temporale a vostra disposizione nell'apposita pagina di *Ricerca* e vi compariranno tut-

ti gli eventi disponibili, anche le Fad già iniziate ma ancora attive. Nell'area della ricerca avanzata vengono visualizzati anche altri parametri quali la regione ed il settore disciplinare. Per ogni evento è presente una scheda con le informazioni principali ed un collegamento al link dell'organizzatore. È inoltre possibile condividere l'informazione con i social network più diffusi e tramite mail.

L'aggiornamento professionale, non solo è un dovere deontologico del Medico Veterinario, ma è anche e soprattutto amore per il sapere. Solo apprendendo nuove conoscenze si può migliorare professionalmente. Per questo motivo sono ugualmente presenti eventi formativi non accreditati.

“Considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e canoscenza” (Dante Alighieri, Divina Commedia, Inferno canto XXVI, 118-120). ●

The screenshot shows the 'AGENDA Veterinaria' website interface. At the top, there are navigation tabs for 'CHI SIAMO', 'IL SERVIZIO', and 'RICERCA'. Below this, the page title is 'Home - Dettaglio Evento'. The main content is divided into two columns. The left column is titled 'Accesso organizzatore' and contains a login form with fields for 'Nome utente' and 'Password', a 'Richiedi nuova password' link, and an 'Accedi' button. The right column is titled 'Dettaglio Evento' and displays the following information:

Titolo	Biotecnologie Applicate Alla Sicurezza Alimentare
Tipologia	Residenziale
Accreditamento ECM	Accreditato
Crediti	11,0
Data inizio	17-10-2013 09:30
Data termine	17-10-2013 19:15
Provincia	Perugia (PG)
Comune	Perugia
Regione	UMBRIA
Tipologia organizzatore	Istituto Zooprofilattico
Organizzatore	Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e Delle Marche
Settori disciplinari	Sanità veterinaria, Sicurezza Alimentare e Igiene degli Alimenti
Altri destinatari	Biologo, Tecnico sanitario laboratorio biomedico
Sito WEB	http://www.izsum.it/IZSUM/Formativazioni.aspx?nrDettaglioFormativazione.aspx?TECIT=Formativazioni&ID=428&IDMAP=28

At the bottom of the page, there are social media icons for Facebook, Twitter, YouTube, LinkedIn, and Email.

UNA SCHERMATA-TIPO CHE VISUALIZZA LA SCHEDA SINTETICA DI UN EVENTO INSERITO IN AGENDA. RICERCA: WWW.AGENDAVETERINARIA.IT

RAPPORTI AGEVOLATI CON LE BANCHE

Finanziamenti e servizi bancari

Convenzioni con BNL Gruppo BNP Paribas e con la Banca Popolare di Sondrio. Esigenze professionali, servizi e prestiti personali in una nuova offerta diversificata.

di Danilo De Fino
Direzione Previdenza

Le convenzioni concluse dall'Enpav nel settore bancario, da tempo con la Banca Popolare di Sondrio e di recente con BNL Gruppo BNP Paribas, consentono agli associati di godere di un'offerta diversificata e di particolare convenienza con riguardo all'accesso al credito e ai servizi bancari. La valutazione di merito creditizio di ogni operazione è esclusivamente riservata alle Banche.

Vediamo in dettaglio le due convenzioni.



BNL GRUPPO BNP PARIBAS

Per quanto concerne il nuovo accordo siglato con BNL Gruppo BNP Paribas, va evidenziato che l'offerta è studiata per soddisfare le **esigenze personali e professionali** degli associati Enpav in materia di prodotti e servizi bancari, finanziari e assicurativi, at-

traverso prodotti notevolmente concorrenziali. Gli interessati potranno usufruire delle 900 agenzie in Italia che la Banca può offrire ai propri clienti.

ESIGENZE PERSONALI

L'offerta per le esigenze personali si distingue per:

- **Conto Corrente a Canone contenuto**, con prelievi gratuiti su tutti gli ATM del Mondo (salvo commissioni di cambio per i prelievi in valuta estera) e bonifici online gratuiti
- **Bancomat e Canali Diretti** (Banca via Internet, Mobile, Telefono) gratuiti
- **Carte di credito gratis il primo anno** o con **meccanismo di CashBack** per la restituzione del canone mensile a fronte

di minime soglie di utilizzo.

- **Diritti di Custodia sul Dossier Titoli e spese di negoziazione** (anche via TradingOnline) a condizioni speciali
- **Prestiti Personali e Mutui** a condizioni di favore

In particolare il **prestito personale "Primaria Clientela"** prevede la possibilità di richiedere a tasso fisso agevolato un importo compreso tra 5.000 e 100.000 euro, con durata fino a 120 mesi e rata fissa mensile posticipata.

I **mutui** consentono di richiedere, alle migliori condizioni di mercato, senza limiti di importo, fino al 75% del valore dell'immobile in caso di tasso fisso e fino al 70% per il tasso variabile. La durata massima è di 30 anni. È prevista inoltre la **surroga** (o portabilità del mutuo concluso con altro istituto), senza spese istruttorie e con spese notarili a carico di BNL. Per i



clienti che scelgono BNL Gruppo BNP Paribas, sia per le esigenze finanziarie che per quelle di finanziamento, e mantengono BNL quale banca di riferimento, vi è la possibilità di contrarre il **Mutuo con Bundle**, incentrato su un sistema contrattuale di sconti.

- **L'esclusiva offerta Priority per i clienti più esigenti**
- La possibilità di **portare i propri risparmi in BNL Gruppo BNP Paribas alle migliori condizioni di mercato o di assicurare le Carte, la Casa o la Salute**

ESIGENZE PROFESSIONALI

L'offerta professionale si caratterizza per:

- **Conto corrente** a condizioni riservate e vantaggiose
- **E-Banking BNL Business**, l'offerta per operare via Internet
- **L'offerta di Carte di Credito e Versacash per il business**
- **Finanziamenti e Mutui a condizioni speciali**

Con riferimento al **Prestito BNL Revolution Imprese** l'importo richiedibile arriva fino a 100.000,00 euro e la durata fino a 120 mesi, con possibilità di tasso sia fisso che variabile. Nel **Prestito Personale Professional Premium**, l'importo è compreso tra 5.000 e 100.000 euro, con durata fino a 120 mesi e rata fissa mensile posticipata.

I **mutui per esigenze professionali** prevedono la possibilità di richiedere fino al 60% del valore dell'immobile, senza limite di importo.

- **Leasing**, per agevolare la crescita dell'attività. Si tratta di un finanziamento a medio/lungo

termine per i medici che hanno l'esigenza di acquisire attrezzature o anche immobili nuovi od usati (costruiti) necessari allo sviluppo dell'attività d'impresa. L'importo complessivo è negoziabile di volta in volta in funzione di specifiche esigenze e vi è la possibilità di una formula mista (immobiliare + strumentale).

CONTATTI

Sul sito bnl.it è possibile identificare l'Agenzia più comoda e **firmare un appuntamento direttamente online o chiamando il numero Verde 800.900.900 Centro Relazioni e Sviluppo Clientela**.



BANCA POPOLARE DI SONDRIO

La Banca Popolare di Sondrio concede agli associati Enpav dei finanziamenti di rilevante inte-

resse, a tasso agevolato. L'offerta si articola in mutui e prestiti personali. È inoltre prevista la possibilità di aprire un conto corrente online.

MUTUI

I **mutui** riguardano l'acquisto, la ristrutturazione o la costruzione di unità immobiliari, destinate ad abitazione o ad ambulatorio. Il tasso può essere fisso, variabile o misto. L'importo finanziabile non può essere superiore a euro 350.000,00, entro il limite: dell'80% del valore di perizia dell'immobile in caso di acquisto, o dell'80% del costo di costruzione (ivi compreso quello dell'area) o della spesa per la ristrutturazione. Per finanziamenti finalizzati alla ristrutturazione o alla costruzione di immobili la banca si riserva la facoltà di erogare le somme mutate a stato avanzamento lavori. La durata massima è di 30 anni e il rimborso prevede rate semestrali comprensive di capitale e interessi. A garanzia del finanziamento sono previste l'ipoteca di primo grado e la polizza incendio e scoppio. L'estinzione anticipata

ISTRUTTORIA

Come presentare la domanda di mutuo

Nel sito Internet dell'Ente (www.enpav.it), è presente un modulo, relativo a ciascuna banca, da inviare all'Enpav anche a mezzo fax al n. 06/49200357 o per email (enpav@enpav.it). L'Ente, dopo aver completato la sezione di propria competenza, provvederà a inoltrare in tempi brevi il modulo alla Banca (nel caso della BPS) o al richiedente il finanziamento, affinché possa presentarlo alla filiale che provvederà all'istruttoria (nel caso della BNL). L'istruttoria finalizzata all'erogazione del mutuo, è di esclusiva competenza della Banca, a cui occorre produrre la documentazione necessaria.

o parziale è possibile senza applicazioni di penali nei casi in cui il mutuo sia richiesto per l'acquisto o per la ristrutturazione di unità immobiliari adibite ad abitazione ovvero allo svolgimento della propria attività economica o professionale da parte di persone fisiche, mentre negli altri casi, sul debito anticipatamente rimborsato, sarà conteggiata una commissione dello 0,40%.

CONTATTI

Ufficio Mutui Sondrio: telefono: 0342/528648 - 528450 - 528751
Fax: 0342/528352 - 528204

PRESTITI PERSONALI

La Banca concede **prestiti personali** agevolati a condizione che il richiedente iscritto all'Enpav abbia accesso all'area riservata del sito Internet dell'Ente e possieda un reddito imponibile dichiarato nei due anni precedenti la richiesta. L'importo finanziabile è compreso tra 5.000,00 e 25.000,00 euro e il rimborso, con rate trimestrali posticipate, può essere effettuato in un arco temporale che va da 2 a 7 anni. Il tasso è variabile. L'assicurazione è facoltativa. La

presentazione dell'istanza deve avvenire in via telematica, attraverso l'area riservata agli iscritti del sito Internet dell'Enpav.

CONTATTI

Numero verde: 800 039 020
e-mail: enpav.finanziamenti@popso.it

CONTO CORRENTE ONLINE

Il conto corrente online è destinato a tutti gli iscritti ai servizi EnpavOnLine. L'apertura del conto non richiede la presenza fisica del cliente e deve essere effettuata direttamente in internet. Il professionista, che intende aprire il "conto corrente on line", deve accedere all'Area Iscritti del sito Enpav digitando i propri codici personali UTENTE e PASSWORD, selezionare la voce "Conto on line" dal menù laterale e compilare il modulo di richiesta. Il servizio permette di accedere a molteplici informazioni sulla propria situazione contabile, controllare i movimenti del proprio conto, rendere operative numerose funzioni dispositive (bonifici, giroconti, ricariche cellulari) ed in più attivare i servizi di trading on line. ●

MODULISTICA E INFORMAZIONI

Le aree dedicate del sito Internet

È possibile reperire la modulistica necessaria e ulteriori informazioni sui finanziamenti e i servizi offerti dagli Istituti in Convenzione, nel nostro Sito (www.enpav.it) sia nella sezione "Servizi agli Iscritti", che nell'"Area riservata agli iscritti". Nel sito internet dell'Enpav saranno riportate tempestivamente tutte le novità relative alle Convenzioni in essere.

Acquista direttamente in fabbrica
SPECIALISTI DA ANNI NELLA COSTRUZIONE DI ARTICOLI IN LEGNO. IN MIGLIAIA DI HANNO SCELTO

Cucce in legno per cani

5 ANNI DI GARANZIA PROFESSIONAL MADE PER DURARE

Modello	Misure interne	Prezzo Netto
A - CHIUMAHIA	CM 34 X 43, H 40	€ 58 € 122
B - BARBONCINO	CM 43 X 52, H 50	€ 73 € 167
C - SETTER	CM 57 X 80, H 70	€ 98 € 224
D - PASTORE	CM 70 X 90, H 85	€ 118 € 283
E - ALANO	CM 80 X 110, H 100	€ 143 € 325

Cuccia XXXL su misura, chiamaci!

Portalegna per esterno
€ 515
€ 188
Tetto: Verde o Rosso
Finitura: Noce
cm 180 x 70 x 180 h

Ideale per riporre in modo ordinato la legna. Grazie ai lati aperti che la compongono, la legna respira mantenendosi secca e pronta all'uso.

ORIGINAL LEGNO ITALIA

I PREZZI SONO COMPRESIVI DI IVA
CONSEGNA A DOMICILIO IN TUTTA ITALIA IN 48 ORE
OGNI ORDINE VIENE CONTROLLATO PRIMA DELLA SPEDIZIONE
PAGAMENTO ALLA CONSEGNA, CONTR. SPESE DA € 12 CAD.
FORMAAMO ANCHE AI RIVENDITORI

PER ORDINI E INFORMAZIONI TUTTI I GIORNI 24 ORE SU 24
TEL. 0924 51 45 11

PUOI ACQUISTARE ALTRI PRODOTTI SU
WWW.ORIGINAL-LEGNO.IT

PRODUCIAMO ANCHE:
LIBRERIE, CANTINETTE, CASSAPANACHE,
BOX PARTO, BRANDINE, CARRELLI PORTALEGNA,
PAVIMENTAZIONI IN LEGNO, FIORIERE, ETC...
ORIGINAL LEGNO ITALIA - CGIA FEGOTTO - CALATAFIMI (TP)



E-INVOICING ANCHE PER L'ENPAV

La fatturazione elettronica

Addio alle fatture di carta nei rapporti con le amministrazioni dello Stato e con gli enti pubblici nazionali. Verso le Casse di previdenza sarà obbligatoria fra un anno.

a cura del Centro Studi Enpav

Il Ministero delle Finanze ha definitivamente dato l'addio alle fatture cartacee emesse

nei rapporti con le amministrazioni dello Stato e con gli enti pubblici nazionali. L'ha fatto con il Decreto n. 55 del 3 aprile 2013 (Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 maggio scorso. L'obbligo di fatturazione elettronica era già stato introdotto con la legge 244/2007; successivamente, il Ministero aveva anche individuato l'Agenzia delle Entrate e la Sogei (Società generale di informatica) quale gestore del sistema di interscambio, attraverso il quale devono essere inoltrate le fatture elettroniche emesse nei confronti delle amministrazioni pubbliche.

Secondo la nuova normativa, che integra le precedenti, la PA non potrà più accettare fatture emesse o trasmesse in forma cartacea, né procedere al pagamento, neppure parziale, delle stesse, fino all'invio del documento in forma

elettronica. I fornitori delle amministrazioni pubbliche dovranno invece gestire il proprio ciclo di fatturazione esclusivamente in modalità elettronica, non solo nelle fasi di emissione e trasmissione, ma anche in quella di conservazione.

Tra le pubbliche amministrazioni destinatarie obbligate di fatture elettroniche, sono ricompresi tutti i soggetti anche autonomi che concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale e che sono inseriti nel conto economico consolidato e individuati, entro il 30 settembre di ogni anno, nell'elenco Istat degli organismi pubblici non economici, tra cui, come noto, le Casse di previdenza dei professionisti. In base a quanto disposto dall'art. 6 del regolamento, l'obbligo di fatturazione elettronica nei rapporti con le amministrazioni pubbliche scatterà dopo 12 mesi dall'entrata in vigore del regolamento per i Ministeri, le Agenzie fiscali e gli Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale, tra cui le Casse; dopo 24 mesi per le altre amministrazioni pubbliche. Il sistema di interscambio sarà reso disponibile alle amministrazioni che intenderanno avvalersene per la ricezione delle

fatture elettroniche, trascorsi 6 mesi dall'entrata in vigore del Regolamento.

Le fatture elettroniche da trasmettere non dovranno contenere macroistruzioni o codici eseguibili tali da attivare funzionalità che possano modificare gli atti, i fatti o i dati nelle stesse rappresentati.

Negli allegati del Regolamento sono previste specifiche disposizioni relative al formato della fattura elettronica (che individuano i dati e le informazioni che essa deve contenere), alle regole tecniche, alle linee guida, ai codici ufficio e ai servizi di supporto di natura informatica che saranno resi disponibili nell'ambito del Programma di Razionalizzazione degli acquisti.

La fatturazione elettronica nei rapporti con la Pubblica Amministrazione si colloca, in realtà, nell'ambito delle linee di azione dell'Unione Europea che incoraggia gli Stati membri a dotarsi di un adeguato quadro normativo, organizzativo e tecnologico per gestire in forma elettronica l'intero ciclo degli acquisti. Già altri Paesi, recependo la Direttiva, hanno avviato un programma di fatturazione elettronica, promuovendone, anzi, l'adozione anche nei rapporti tra imprese. ●

SCADENZA 30 SETTEMBRE 2013

Borse di studio 'da novanta'

Dall'Enpav 90 sussidi per 90mila euro. Pubblicato il bando per i figli meritevoli di iscritti e pensionati.

di Maria Grazia Di Maio
Direzione Previdenza

È pronto il consueto bando annuale per l'assegnazione dei sussidi di studio ai figli dei veterinari iscritti o pensionati. Sono 90 le borse a disposizione, per 90mila euro complessivi. Rispetto agli anni precedenti, il CdA ha stabilito una diversa ripartizione dei fondi destinati alle attività assistenziali e lo stanziamento relativo alle borse di studio è sceso da 153mila a 90mila euro. La scelta è legata alla necessità di incrementare le provvidenze straordinarie; negli ultimi anni, infatti, i colleghi che si sono rivolti all'Enpav per chiedere un sostegno economico è cresciuto in maniera esponenziale. L'Ente ha

quindi voluto aumentare la propria capacità di risposta al bisogno urgente dei colleghi che, per motivi di salute, a causa di calamità naturali o per altre ragioni, vivono un periodo di particolare difficoltà. Al tempo stesso, si è ritenuto di mantenere gli aiuti allo studio: 60 borse sono destinate agli studenti universitari mentre 30 sono bandite a favore dei ragazzi che hanno conseguito il diploma di maturità.

REQUISITI DI ACCESSO

Gli studenti non devono beneficiare di nessun'altra borsa di studio, né di assegni, premi o sussidi, in relazione all'anno scolastico o accademico per cui concorrono. **Corsi universitari:** possono par-



tecipare gli studenti universitari che abbiano sostenuto con esito favorevole, entro il 31 maggio 2013, tutti gli esami previsti dal piano di studi ufficiale ovvero da quello individuale approvato dal Consiglio di Facoltà e che abbiano conseguito, per l'a.a. 2011-2012, una media aritmetica non inferiore ai 27/30. Non sono ammessi gli assegnatari di borsa di studio per il bando 2012.

Diploma di maturità (ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado): possono partecipare gli studenti che hanno superato gli esami di Stato nell'anno scolastico 2012-2013 con votazione di almeno 83/100.

Il modulo per la domanda di borsa di studio è su www.enpav.it e presso gli Ordini provinciali. Le domande devono pervenire entro il 30 settembre 2013.

Le graduatorie degli assegnatari e degli idonei non assegnatari saranno approvate dal Comitato Esecutivo a dicembre e pubblicate su www.enpav.it ●

LIVELLO DI STUDIO	BORSE DI STUDIO	IMPORTO UNITARIO
Ultimo Anno (Superamento esami di Stato)	n. 30	€ 500,00
Corsi universitari (Per la durata legale)	n. 60	€ 1.250,00

Bando Borse di Studio 2013 e Promemoria sintetico: www.enpav.it

MANCUSO PRESIDENTE DEI REVISORI DEI CONTI

In Adepp con un nuovo statuto

Le Casse potenziano il loro organismo sovrastrutturale. Con il nuovo statuto più forza progettuale e più Europa. Autonomia e detassazione in cima alle rivendicazioni.

di Sabrina Vivian
Direzione Centro Studi Enpav

L'Assemblea dei Presidenti ha approvato il nuovo statuto di Adepp, l'associazione degli enti di previdenza privatizzati. Quelle approvate il 3 luglio non sono modifiche meramente formali, ma che proiettano l'associazione in un nuovo ruolo, dandole la possibilità prospettica di svolgere nuove funzioni. Nell'ottica di una corretta e prudente gestione, la nuova Adepp esaminerà singoli progetti, valutandone la fattibilità operativa e finanziaria. "Ciò che cambia - sottolinea il presidente Enpav **Gianni Mancuso** - è la forza progettuale della sovrastruttura Adepp, con un Presidente affiancato operativamente da un Consiglio Direttivo allargato. Soprattutto si è voluto iniziare un percorso verso una nuova Adepp, che possa mettere in atto azioni concrete e collettive a vantaggio di tutti gli Enti associati".

"Il ruolo di Adepp - sottolinea Mancuso - non può più essere uni-

camente associativo, ma deve essere anche incisivamente rappresentativo delle istanze delle Casse dei professionisti, sia nei confronti delle istituzioni nazionali che europee. Già nel precedente mandato, il Presidente Camporese aveva saputo raccordare importanti relazioni con i rappresentanti governativi, instaurando un dialogo fattivo e reciproco allargato ai rappresentanti europei. Le modifiche statutarie apportate rafforzano la struttura Adepp, dandole la possibilità di es-

sere ancora più autorevole." Il Presidente Camporese ha dichiarato: "Sono particolarmente orgoglioso della conferma mia e del direttivo (completamente riconfermato nella precedente formazione, con l'aggiunta del dott. Guffanti, ndr), ma anche soddisfatto: sono molte, infatti, le sfide sulle quali avevamo cominciato a lavorare nel precedente mandato e che ora sarà possibile portare avanti, anzi, con ancora maggiore forza grazie al ruolo riconosciuto all'associazione dal nuovo Statuto". Prima fra tutte, la questione della doppia tassazione.

DA ETT A EET

Le Casse privatizzate italiane sono sottoposte a un regime "ETT" (Esente, Tassato, Tassato): i contributi vengono tassati al momento dell'erogazione e in fase di accumulo vengono tassati i rendimenti), mentre sostanzialmente tutto il resto d'Europa applica agli enti previdenziali il modello "EET" (Esente, Esente, Tassato): i contributi e i rendimenti sono esenti nel periodo di accumula-



GIANNI MANCUSO

• LA PREVIDENZA

zione e tassati nel momento dell'erogazione della prestazione). "Gravare le Casse con carichi fiscali così pesanti - chiosa Camporese - oltre che tecnicamente inopportuno e ingiusto, significa depauperarle di importanti risorse che potrebbero, e anzi dovrebbero, essere invece impiegate nell'interesse degli iscritti, implementando ad esempio i servizi di welfare offerti". "Alle Casse è stato chiesto molto - gli fa eco Mancuso - in termini di



ANDREA CAMPORESE

Andrea Camporese confermato alla presidenza

L'Assemblea dell'Adepp ha riconfermato alla presidenza **Andrea Camporese**, già Presidente Inpgi (la Cassa dei giornalisti) e nominato i nuovi organi collegiali dell'associazione. Il nuovo Consiglio Direttivo è composto da **Gianpiero Malagnino** (rappresentante dei medici), che ricoprirà il ruolo di Vicepresidente Vicario; **Mario Schiavon** (infermieri), che sarà Vicepresidente; **Alberto Bagnoli** (avvocati); **Renzo Guffanti** (dottori commercialisti) e **Paola Muratorio** (architetti e ingegneri). Il Presidente Enpav **Gianni Mancuso** presiederà il Collegio dei Revisori, che sarà composto da Felice **Damiano Torricelli** (psicologi); **Florio Bendinelli** (periti industriali); **Daniele Cerrato** (giornalisti); **Arcangelo Pirrello** (agronomi e forestali, chimici, geologi e attuari).



BIO-VAC SGP 695

Vaccino liofilizzato per sospensione orale per polli contro la **Tifosi Aviare**



la salute animale per la salute dell'uomo

versamento allo Stato da cui, oltretutto non ricevono alcun finanziamento, e di continue dimostrazioni di solidità. Abbiamo ottemperato a tutte le richieste, dando segno di buona volontà e di disponibilità. Ora chiediamo alle istituzioni non solo di lasciarci lavorare, rispettando la nostra autonomia, ma anche di accoglierci come interlocutori privilegiati nelle questioni legate alle professioni e alla previdenza dei nostri iscritti”.

EURELPRO

La nuova Adepp apre il dialogo anche all'Europa. Spiega Camporese: “Grazie a un lungo lavoro di avvicinamento e collaborazione tra le rappresentanze dei professionisti (tra cui le Casse di previdenza riunite nell'Adepp e nell'Eurelpro, la loro associazione europea) e la Commissione Europea, si è giunti all'equiparazione, esplicitata nella Comunicazione sul piano Entrepreneurship 2020, dell'apporto socio economico all'Unione delle Pmi a quello dato dai Liberi Professionisti, riconoscendo loro la complessità organizzativa e la capacità aziendale di una Piccola Media Impresa. Questo non significa, certo, equiparare le due realtà a livello di qualificazione giuridica, ma in quanto motori per lo sviluppo economico e l'occupazione, da sostenere con fondi e interventi adeguati di politica economica. Di grande importanza è stata, in questo processo, la collaborazione a stretto giro di Adepp con **Antonio Tajani** (attuale Vicepresidente della Commissione Europea), che ha permesso questo primo vero, concreto risultato comunitario”. ●

AVVISO IMPORTANTE

Proroga operatività polizza sanitaria Enpav-Unisalute

La polizza rimborso spese mediche per iscritti, pensionati e cancellati Enpav operante con Unisalute per l'annualità assicurativa 2012/2013 è stata prorogata di tre mesi dal 30 settembre 2013 al 31 dicembre 2013 alle stesse condizioni attualmente vigenti.

La nuova polizza, che andrà in gara nei prossimi mesi, avrà decorrenza 1° gennaio 2014 e durata biennale.

Tutti i veterinari interessati a prorogare fino al 31 dicembre 2013 la copertura assicurativa precedentemente acquistata, devono procedere alla formale accettazione della proroga ed al pagamento del corrispondente rateo di premio dovuto.

Per perfezionare la proroga, è necessario accedere alla **funzione “Proroga Unisalute”** presente all'interno dell'Area Iscritti di Enpav Online del sito internet dell'Ente. In questo modo è possibile autorizzare la proroga, conoscere il rateo di premio dovuto e stampare il bollettino M.Av. da utilizzare per il pagamento presso qualsiasi sportello bancario o attraverso le funzionalità internet del proprio conto corrente online.

Si invita pertanto chi non l'avesse già fatto a registrarsi all'area riservata agli iscritti del sito internet dell'Enpav.

L'accettazione della proroga ed il pagamento dell'importo dovuto dovranno avvenire **entro e non oltre il 9 settembre 2013**.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare gli uffici dell'Enpav al numero **06492001** o inviare una e-mail all'indirizzo **prorogaunisalute@enpav.it** o contattare Unisalute al numero **051/4161702 dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 18 ed il venerdì dalle ore 9 alle ore 13** o scrivere all'indirizzo **assistenza@enpav.it**

Note importanti

1. Coloro che aderiscono alla proroga devono rinnovare per tutti i familiari così come già precedentemente comunicati, **esclusi eventuali nuovi ingressi per variazioni di stato di famiglia**, per i quali l'inclusione viene rimandata alla nuova annualità assicurativa.
2. **Per chi aderisce alla proroga**, il computo dei termini di aspettativa previsti dalla copertura integrativa prosegue senza soluzione di continuità.
3. **Per chi invece decide di non aderire alla proroga** e sottoscriverà il nuovo Piano Integrativo a decorrere dal mese di gennaio del 2014, il computo dei termini di aspettativa previsti dalla copertura riprenderà nuovamente dall'inizio.

A COLLOQUIO CON IL MINISTERO DELLA SALUTE

Intervista a Romano Marabelli

Il riordino degli Istituti e il riassetto dei Dipartimenti di prevenzione. Il ruolo dell'Università e la competitività del Paese. I sistemi veterinari secondo l'Oie e la sensibilità dei consumatori. A che punto siamo?

di Fiorita Antoninetti

Fiorita Antoninetti - **Cominciamo dagli Istituti Zooprofilattici sui quali è in corso un grande sforzo di potenziamento e di valorizzazione: a che punto è la loro riorganizzazione? Quali sono le attese del Ministero della Salute in virtù della nuova configurazione degli Istituti?**

Romano Marabelli - Il 7 agosto del 2012 è entrata in vigore la normativa di riordino degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, dettata dal decreto legislativo n. 106/12, che individua, ai fini dell'effettiva realizzazione delle innovazioni introdotte, determinati adempimenti a carico delle Regioni, del Ministero e degli Istituti stessi. A tale proposito deve essere evidenziato che l'emanazione delle leggi regionali di adeguamento rappresenta il presupposto per la piena e concreta attuazione della riforma, configu-

randosi quale attività propedeutica all'attivazione dei procedimenti di revisione degli atti organizzativi interni, nonché dei procedimenti di nomina dei nuovi organi istituzionali degli enti in questione. Pertanto, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni ministeriali di coordinamento giuridico-amministrativo degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, abbiamo provveduto nel fornire il supporto richiesto dalle regioni, per la corretta definizione dei procedimenti in itinere. Il 28 giugno 2013, il Ministro della salute Beatrice Lorenzin ha sottoposto all'attenzione del Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Vasco Errani, la problematica in esame, richiedendo informazioni sullo stato di avanzamento dell'approvazione degli atti legislativi regionali. Il ricambio normativo in atto consentirà di raggiungere la definizione di un assetto organizzativo e funzionale degli Istituti, uniforme sull'intero territorio nazionale e maggiormente efficiente. In



ROMANO MARABELLI È CAPO DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA, DELLA SICUREZZA ALIMENTARE E DEGLI ORGANI COLLEGIALI PER LA TUTELA DELLA SALUTE. IL 26 GIUGNO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI L'HA CONFERMATO NELL'INCARICO SU PROPOSTA DEL MINISTRO DELLA SALUTE BEATRICE LORENZIN.

particolare, la riforma, mira a valorizzare, in virtù degli interessi nazionali e delle esigenze di carattere unitario, il ruolo dello Stato ai fini di rafforzare il coordinamento degli Istituti e la valenza strategica riconosciuta agli stessi come sistema sanitario integrato. La valorizzazione dei profili di rilievo comune e lo sviluppo dello spirito di collaborazione, consente a tali enti, attraverso l'organizzazione in rete e le relative strutture di eccellenza, di ottimizzare i risultati delle relative attività istituzionali, sia in ambito nazionale che internazionale.

In tale ambito si collocano le novità introdotte con riferimento all'obbligatoria acquisizione del parere del Ministro della Salute nei procedimenti di nomina dei direttori generali degli Istituti, all'istituzione del Comitato di supporto strategico e alle ipotesi di esercizio di poteri sostitutivi.

F.A. - **Un altro importante rias-**

setto è quello dei Dipartimenti di Prevenzione. Qual è lo stato dell'arte? In che modo il Ministero della Salute, ne sarà interessato rispetto all'esigenza di armonizzazione territoriale degli atti di indirizzo, dei piani e dei programmi nazionali?

R.M. - La legge 8 novembre 2012, n. 189 ha apportato alcune rilevanti modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502, novellando, in particolare, l'articolo 7 *quater* concernente l'organizzazione del Dipartimento di prevenzione, allo scopo di ovviare ad alcune criticità organizzative e funzionali di taluni Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali.

Tale modifica, si è resa necessaria per il susseguirsi di differenti interpretazioni del precedente dettato normativo che ha comportato una disomogenea applicazione in sede locale. Regioni e Aziende sanitarie hanno adottato, nell'ultimo decennio, modelli organizzativi quanto mai diversificati e spesso assai lontani dalla *ratio* ispiratrice della norma nazionale, senza che ciò fosse, in alcun modo, supportato da particolari esigenze o da oggettive ricadute in termini di maggiore efficacia o efficienza delle aziende sanitarie. Allo scopo di fornire una corretta e uniforme applicazione su tutto il territorio nazionale della nuova norma, con nota del Ministro della salute del 27 febbraio 2013, sono state sensibilizzate tutte le regioni riguardo alla necessità di assicurare il livello organizzativo minimo previsto dalla nuova normativa, in particolare, in relazione alle strutture organizzative appartenenti all'area della sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare.

L'impianto organizzativo di cui si sollecita la realizzazione è di primaria importanza e consentirà a questa Amministrazione di assicurare alle istituzioni europee ed internazionali un sistema di relazioni e flussi informativi omogenei e coordinati su tutto il territorio nazionale in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare.

A tale scopo il legislatore ha voluto precisare che nell'"area di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare" si collocano tutte le funzioni proprie dell'autorità competente locale in materia di sicurezza alimentare, fuggendo ogni dubbio sulla collocazione operativa di tale autorità, disciplinata ormai da tempo dall'Unione Europea.

Inoltre, con la nuova formulazione del comma 7 *quater* del predetto decreto legislativo 502/1992, il legislatore ha finalmente chiarito che le strutture organizzative (servizi) del Dipartimento di Prevenzione, riconducibili alle funzioni della sanità pubblica veterinaria e della sicurezza alimentare, non possono che essere qualificate quali "strutture complesse", in relazione alle competenze, alle funzioni ed al livello gestionale ad esse attribuito. Le stesse, infatti, sono state individuate quali centri di responsabilità, forniti della necessaria autonomia tecnico-funzionale ed organizzativa nell'ambito del Dipartimento di prevenzione e, contemporaneamente, dotate di risorse adeguate per il raggiungimento degli obiettivi assegnati.

L'applicazione sul territorio nazionale della nuova disciplina, tuttavia, registra un'attuazione molto diversificata. Il Ministero della Salute, in collaborazione con le autorità competenti regio-

nali, al fine di armonizzare a livello territoriale gli atti d'indirizzo, i piani e i programmi di controllo, ha intrapreso un percorso congiunto per la definizione delle "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte delle autorità competenti in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria", approvate con accordo Stato-Regioni del 7 febbraio 2013.

Tali linee, che costituiscono un manuale per i tre livelli di Autorità sanitarie competenti (Ministero, Regioni ed Asl), contengono indicazioni per pervenire al miglioramento delle *performance* e delle attività di controllo ufficiale secondo i principi di "efficacia", "appropriatezza", "coerenza" e "qualità". Rappresentano, inoltre, lo strumento per assicurare una coerente attuazione degli *audit* sulle autorità competenti in conformità a quanto prevede l'articolo 4 (6) del Regolamento 882/2004 e rispondono in senso più generale all'esigenza di uniformare gli indirizzi per l'organizzazione, il funzionamento e il miglioramento dell'attività di controllo delle autorità competenti in materia di sicurezza alimentare.

Questo obiettivo richiederà un percorso che, non solo mira all'ottimizzazione delle attività operative di tutti i livelli di Autorità competente, ma rende anche necessario l'adeguamento degli strumenti gestionali in termini di qualificazione del personale, di formazione, di risorse e infrastrutture, di capacità di cooperazione e coordinamento, nonché di risposta alle emergenze di programmazione, rendicontazione e monitoraggio delle attività di controllo ufficiale e di quelle di *audit*.

F.A. - Il futuro dei sistemi veterinari, secondo l'Oie, passerà anche dal superamento della dicotomia fra veterinaria pubblica e veterinaria privata. Nessun Paese potrà fare a meno dell'una e dell'altra. Entrambe saranno sinergiche e al servizio di obiettivi generali di salute pubblica per i quali "pubblico" non significa necessariamente "statale". Quanto la veterinaria italiana, Ssn e libero-professionale, è vicina e pronta a questa visione dell'Oie?

R.M. - L'Oie dedica uno dei principali Titoli del suo "Codice Sanitario per gli animali terrestri" alla Qualità dei Servizi Veterinari che sono considerati un "bene pubblico". L'Oie non entra molto nel merito della differenziazione tra veterinaria pubblica e veterinaria privata, anche perché deve tener conto della situazione di 178 Paesi che appartengono sia al mondo sviluppato che a quello in via di sviluppo. Piuttosto si concentra sull'obiettivo dei Servizi Veterinari che devono "mettere in applicazione, sul proprio territorio, le misure relative alla protezione della salute e del benessere animale così come quelle relative alla protezione degli animali acquatici". L'Oie raccomanda soprattutto che i Servizi Veterinari siano posti sotto la direzione ed il controllo dell'Autorità veterinaria e che "gli organismi, i veterinari, i laici (dove esistono) e gli operatori del settore privato siano autorizzati dall'Autorità veterinaria oppure abilitati da essa ad effettuare i compiti di servizio pubblico che sono a loro affidati".

F.A. - Parliamo di formazione e di adeguatezza della preparazione del corpo veterinario. È sempre l'Oie ad aver formulato delle raccomandazioni sulle *Day-1 Competence*, mentre la Eaeve ha individuato i requisiti della didattica accademica. In che modo queste esperienze dovranno arrivare sul tavolo tecnico che il Miur ha istituito per rimodernare il piano di studi dei medici veterinari?

R.M. - In quanto delegato Oie, condivido pienamente quanto riportato nel documento *Day-1 Competence*, dove sono elencati prima di tutto i vari livelli di competenza dei veterinari, fornendo una decodifica di alcuni termini, in modo che non ci possano essere margini di in-



Bandi di concorso per l'accesso alle Scuole di Specializzazione di area veterinaria

Il Dipartimento di Scienze Veterinarie per la Salute, la Produzione Animale e la Sicurezza Alimentare presenta le

Scuole di Specializzazione attivate per l'AA 2013-2014

Alimentazione animale

Principali discipline: Alimentazione. Formulazione diete ruminanti e monogastrici. Nutrizione e salute animale Sicurezza alimentare.

Direttore: prof. Giovanni Savoini (giovanni.savoini@unimi.it)
Sede del Corso: Milano e Polo Universitario di Lodi - Posti disponibili: n. 15

Allevamento, igiene, patologia delle specie acquatiche e controllo dei prodotti derivati

Principali discipline: Idrobiologia e ittiologia. Acquacoltura. Ittiopatologia. Ispezione e controllo dei prodotti ittici.

Direttore: prof. Vittorio M. Moretti
(scuolaacquacoltura@unimi.it)
Sede del Corso: Milano - Posti disponibili: n. 15

Patologia suina

Principali discipline: Nutrizione suina. Malattie infettive. Tecnologie dell'allevamento suino. Biosicurezza e igiene degli allevamenti.

Direttore: prof. Carlo Corino (carlo.corino@unimi.it)
Sede del Corso: Milano - Posti disponibili: n. 15

Medicina e Chirurgia del cavallo

Principali discipline: Clinica medica. Clinica ostetrica e ginecologica. Clinica chirurgica. Medicina sportiva.

Direttore: prof. Elisabetta Ferro (elisabetta.ferro@unimi.it)
Sede del corso: Polo Universitario di Lodi - Posti disponibili: n. 20

Ispezione degli alimenti di origine animale

Principali discipline: Ispezione e controllo degli alimenti di origine animale. Igiene della produzione, commercializzazione e somministrazione degli alimenti o.a. Gestione dei sistemi e delle tecnologie di produzione e trasformazione delle materie prime. Legislazione alimentare.

Direttore: prof. Patrizia Cattaneo (patrizia.cattaneo@unimi.it)
Sede del Corso: Milano - Posti disponibili: n. 7

Patologia e Clinica degli animali da affezione

Principali discipline: Clinica Chirurgica. Clinica Medica e Terapia. Clinica Ostetrica e Ginecologica e Andrologia. Diagnostica per Immagini e di Laboratorio. Oncologia.

Direttore: prof. Mauro Di Giancamillo (mauro.digiancamillo@unimi.it)
Sede del corso: Polo Universitario di Lodi - Posti disponibili: n. 10

Le scuole sono articolate in tre anni di corso. L'accesso è consentito ai laureati in Medicina Veterinaria in possesso del diploma di abilitazione alla professione di Veterinario. Il personale appartenente ad enti pubblici può accedere a posti riservati, nel limite del 30%, in aggiunta ai posti ordinari, fermi restando i requisiti e le modalità di ammissione.

I bandi di concorso e i calendari delle prove d'esame sono pubblicati sul sito: <http://www.unimi.it>

interpretazione. *Day-1 competence* sta ad indicare il livello di competenza che deve possedere il veterinario il giorno dopo la laurea. Si parte dal presupposto che, fermo restando la variabilità legata alle politiche dei singoli Paesi e alle diversità territoriali, esistono delle competenze orizzontali, che tutti i veterinari, siano essi Pubblici dipendenti o liberi professionisti, devono possedere. Il ruolo delle università è quindi fondamentale in quanto devono garantire che tutti i neo laureati provenienti da qualsiasi università di Medicina Veterinaria siano in possesso di adeguate e sovrapponibili competenze, che non si limitino alle sole conoscenze scientifiche, ma siano anche integrate con nozioni di etica e di comunicazione. Il veterinario neo laureato, sia esso un futuro pubblico dipendente o un libero professionista, deve anche essere consapevole che è un professionista pienamente coinvolto nel compito di assicurare la Salute ed il Benessere degli animali e, di conseguenza, della popolazione e dell'ecosistema.

All'interno di questo panorama si inserisce l'attività del tavolo tecnico del Miur, al quale partecipano rappresentanti del Ministero della Salute, del Consiglio direttivo dell'Agenzia per la Valutazione delle Università e della Ricerca (Anvur), dei Dipartimenti di scienze mediche veterinarie e degli ordini dei Medici veterinari. L'obiettivo è modificare i piani di studio delle università affinché i veterinari laureati siano in possesso di quelle competenze di base che possano garantire un adeguato ingresso nel settore veterinario, sia esso pubblico o privato, accogliendo le raccomandazioni del

documento Oie. Spetterà poi all'Eaeve la verifica della corretta attuazione e l'efficacia di queste modifiche.

F.A. - La prevenzione, l'uso prudente dei farmaci, il benessere animale e l'epidemiologia sono tre cardini delle prossime riforme politiche europee. Controllo e autocontrollo. Il Ministero della Salute come accompagnerà la veterinaria italiana in questo processo di modernizzazione della filiera dalla stalla alla tavola?

R.M. - Obiettivo primario del Ministero della salute, e nello specifico del Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute, è quello di garantire la corretta gestione della sanità animale e della sicurezza alimentare. L'attenzione alla prevenzione in sicurezza degli alimenti e sanità veterinaria, vanta in Italia, un retaggio storico. Di fatto è una conquista culturale e scientifica per la medicina grazie allo sviluppo della medicina veterinaria: *"One Health"*, *"Una Medicina"* ne è la sintesi, quanto mai attuale, coniata nel secolo scorso.

La scelta di campo dell'Italia è sempre stata chiara: collocare il sistema dei controlli veterinari e di igiene degli alimenti nell'ambito sanitario, in ragione del prevalente interesse della salute pubblica. Ciò ha costituito, per molto tempo, una vera e propria specificità rispetto ad altri Paesi. Ancora oggi il Ministero della Salute italiano costituisce un modello di riferimento, in virtù della copertura più ampia rispetto ad altri Ministeri della salute, e di conseguenza

nelle garanzie di unitarietà dell'approccio sanitario.

F.A. - La sanità veterinaria incide sulla bilancia commerciale del Paese e sulla ricchezza interna prodotta dal Paese. Quali sono le difficoltà che l'Italia deve affrontare sul piano della competitività internazionale, per affermare le proprie produzioni agro-alimentari?

R.M. - Il nostro Paese ha sicuramente un ruolo importante nel commercio internazionale delle produzioni agro-alimentari. Questo ruolo è soprattutto legato alla qualità delle nostre produzioni, che sono riconosciute ed apprezzate in tutto il mondo, ma non è solo la qualità ad aprire loro la strada. Una delle componenti essenziali per garantire le nostre esportazioni è infatti la sicurezza sanitaria di tali prodotti che è garantita da un sistema di controlli pubblico/privato che ha una organizzazione ben strutturata, riconoscibile ed apprezzata in tutto il mondo. L'appartenenza dei Servizi Veterinari pubblici al Ministero della Salute ed al Servizio Sanitario Nazionale, la sua diffusione capillare sul territorio, l'organizzazione in rete dei nostri 10 Istituti Zooprofilattici Sperimentali rappresentano una garanzia non solo per il consumatore italiano ed europeo, ma anche per gli operatori ed i cittadini dei Paesi extracomunitari che guardano ai nostri prodotti con fiducia. A ciò si deve aggiungere la presenza sul territorio italiano dell'Efsa, l'Autorità Europea della Sicurezza degli Alimenti.

Esistono però dei fattori limitanti a un'ulteriore penetrazione dei nostri prodotti sul mercato mon-

diale. Tali fattori sono rappresentati da alcune gravi malattie che, pur essendo geograficamente localizzate, rappresentano un grave handicap. È stato stimato che le perdite legate alla presenza della peste suina africana in Sardegna e della malattia vescicolare del suino in Calabria e Campania siano quantificabili in circa 250 milioni di euro all'anno. Il Ministero sta facendo uno sforzo particolare per arrivare all'eliminazione di tali malattie che, tra l'altro, ci mettono anche nella situazione di "osservati speciali" da parte dell'Unione Europea. Un Piano speciale per l'eliminazione della MVS è in fase avanzata, mentre per la peste suina africana si sta pensando a un Commissario governativo con poteri speciali.

F.A. - Si fa largo una componente etica molto forte fra i consumatori e i cittadini che non si può tacere, abbia un costo economico. Le scelte etiche e quelle produttive si intrecciano e dovrebbero compen-

sarsi nella sintesi bioetica. Ritiene che oggi questa spinta sia in equilibrio con le esigenze di produttività della filiera alimentare e con quella produzione, in termini di PIL e di transazioni commerciali internazionali, di cui parliamo prima?

R.M. - La bioetica nel campo delle scelte alimentari e produttive ha le finalità di indirizzare prevalentemente la ricerca delle scienze dell'alimentazione verso il rispetto degli animali, dell'uomo, dell'ambiente e di portare sviluppo. Il consumatore, infatti, attraverso le sue scelte orienta il mercato e la produzione, promuovendo un modello alimentare sempre più rispettoso dell'ambiente, delle tradizioni e delle identità culturali. Al fine di avvicinare il mondo della produzione ai consumatori, la politica dell'Unione europea è profondamente mutata, ponendo in primo piano la questione della sicurezza alimentare anche come problema etico, attribuendo al binomio etica-sicurezza alimen-

tare una notevole rilevanza in termini di protezione dei consumatori.

Oggi, la produzione alimentare, lungo tutta la filiera, non è solo una questione di ordine tecnico o economico, ma deve essere considerata come una questione etica che include doveri da parte di tutti, con riferimento anche alla trasparenza delle produzioni e alla tracciabilità dei prodotti.

Lo sviluppo delle transazioni commerciali all'interno del mercato comune e con i Paesi Terzi ha certamente incrementato l'esposizione degli Stati membri dell'Ue a potenziali rischi per la salute pubblica ma, anche grazie all'istituzione dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) con sede a Parma, l'Unione europea è diventata il punto di riferimento mondiale in materia di sicurezza alimentare e di legislazione veterinaria con la diretta conseguenza di un aumento della fiducia dei consumatori verso le istituzioni e la sicurezza degli alimenti. ●

BANDO DI ISCRIZIONE

NUOVE FRONTIERE DELLA SICUREZZA ALIMENTARE INDIRIZZI NORMATIVI E TECNICI PER L'IGIENISTA DEGLI ALIMENTI

Ad agosto 2013 si apre il bando per l'iscrizione a un nuovo Corso di Perfezionamento annuale, dal titolo **"Nuove frontiere della sicurezza alimentare: indirizzi normativi e tecnici per l'igienista degli alimenti"**, presso la ex-Facoltà di Medicina veterinaria di Padova, viale dell'Università 16, Legnaro (Padova).

A chi è rivolto: a laureati in Medicina Veterinaria e in altre discipline scientifiche (lauree magistrali e anche triennali) che hanno gli alimenti come denominatore comune. Numero massimo di iscrizioni: 80.

Struttura del corso: è articolato in 80 ore di didattica frontale fatta da docenti di ruolo, 20 ore di lezioni seminariali tenute da esperti di settore di alto livello professionale, e 50 ore di esercitazioni pratiche seguite dai Docenti (visite guidate, esercitazioni di aula necroscopie, ecc.). Totale di lezioni frontali 150 ore.

Principali argomenti trattati: nuove regole normative su sottoprodotti, benessere animale ed etichettatura degli alimenti; aggiornamenti sulle nuove zoonosi alimentari (virali, batteriche, parassitarie), lezioni *ad hoc* su igiene delle acque di lavoro nelle industrie alimentari e sul controllo dei prodotti da forno e sui vegetali.

Durata: le lezioni si terranno il venerdì dalle 9:00 alle 18:00 da febbraio a novembre 2014, con cadenza di 1 lezione ogni 3 settimane circa. La frequenza è obbligatoria per il 70% delle lezioni.

La frequenza annuale esonera i Pubblici Dipendenti dall'obbligo ECM
Responsabile dell'organizzazione del Corso: prof. **Valerio Giaccione**

Info: www.unipd.it (alla voce "dopo la laurea") - dott. Elena Giora tel 049/8272560 (segrdid.maps@unipd.it)
prof. Giaccione tel 049/8272976 (valerio.giaccone@unipd.it)

STUDI SULLE BOVINE DA LATTE AD ALTA PRODUZIONE

Ridurre gli antibiotici per le tecnopatie

La prevenzione delle malattie da produzione va vista nella prospettiva di nuove e più efficienti attività di allevamento, rispettose delle esigenze umane, del benessere animale e della sostenibilità ambientale.

di Erminio Trevisi

Istituto di Zootecnica, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza

di Alfonso Zecconi

Dipartimento Scienze Veterinarie e Sanità Pubblica, Milano

di Massimo Amadori

Laboratorio di Immunologia Cellulare, Izsler, Brescia

Le malattie da produzione degli animali di interesse zootecnico (“tecnopatie”) comportano un uso notevole di antibiotici. Elevati livelli produttivi e profili di management non adeguati si traducono in accresciuti livelli di rimonta, nella riduzione dell’aspettativa di vita e nella comparsa più frequente di infezioni da batteri opportunisti che determinano un uso accentuato di farmaci veterinari. Il settore del bovino da latte non fa eccezione, ma una strategia integrata volta ad una sostanziale riduzione dell’uso di antibiotici negli allevamenti è senza dubbio possibile. Ad esempio, grazie all’impiego di una corretta combinazione di peptidi antibatterici naturali, immunomodulatori, pre e probiotici, come pure promuovendo un corretto sviluppo della flora batteri-

ca ruminale ed intestinale negli animali da allevamento. Questa strategia di riduzione è emersa durante la conferenza internazionale sulle alternative agli antibiotici organizzata dall’OIE a settembre del 2012. Ma le strategie in azienda possono ricomprendere altri interventi come l’individuazione tempestiva dei segni di malattia, che offre la possibilità di trattamenti farmacologici più brevi e più efficaci, e l’analisi costo-beneficio di trattamenti antibiotici ripetuti in termini di sanità animale e di convenienza economica complessiva. Inoltre, può rivelarsi utile un approccio diagnostico di seconda generazione alle malattie da produzione. Tale approccio è basato su parametri di immunologia e chimica clinica predittivi di malattia in bovine da latte, vale a dire su parametri “robusti”, di facile impiego e di costo contenuto.

INDICE DI FUNZIONALITÀ EPATICA

Elevate incidenze di malattia sono comunemente riportate tra bovine da latte nel periodo di transizione, che si estende da 3 settimane prima a 3 settimane

dopo il parto; questo periodo è caratterizzato dalla presenza di una risposta infiammatoria contraddistinta dalla aumentata o ridotta sintesi di proteine di fase acuta (positive e negative: posAPP e negAPP, rispettivamente). Per caratterizzare la risposta infiammatoria, abbiamo sviluppato l’Indice di Funzionalità Epatica (LFI), che definisce la condizione della bovina da latte sulla base di alcune risposte di negAPP (albumina e colesterolo *sensu stricto* + bilirubina) nel corso del primo mese di lattazione. Bassi valori di LFI sono associati ad



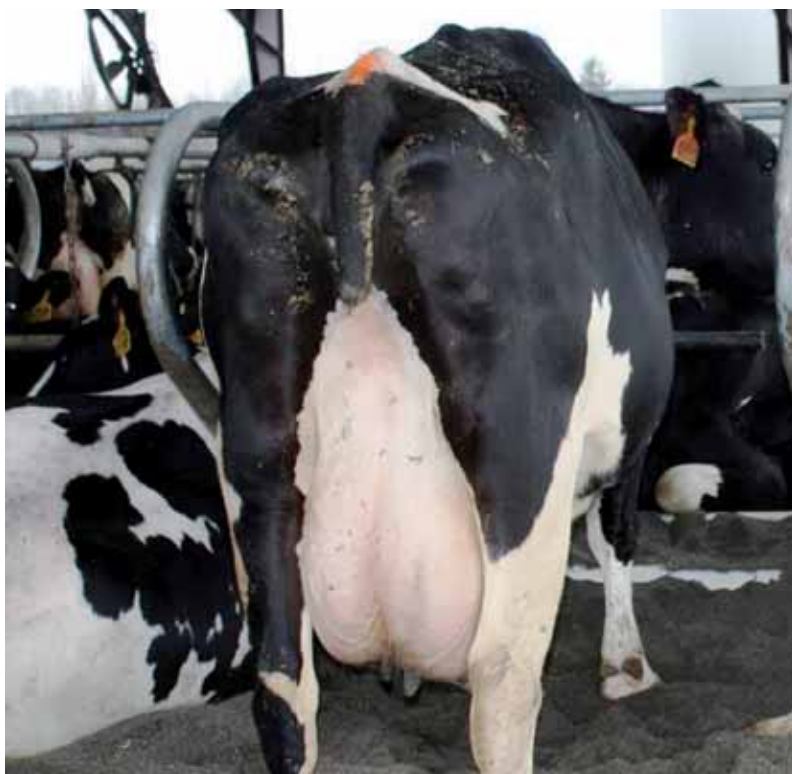
elevata risposta infiammatoria e a maggior rischio di comparsa di malattia. Il rapporto tra LFI e la risposta in citochine infiammatorie (mediatori del sistema immunitario innato) è stato ulteriormente approfondito dal 28° giorno prima del parto al 28° giorno dopo il parto in una coorte di 54 bovine da latte ad alta produzione in due allevamenti sperimentali. Le bovine sono state suddivise in 3 gruppi di LFI: basso (LOLFI), intermedio (INLFI) e alto (HILFI), che corrispondono rispettivamente a predizione negativa, intermedia e positiva per lo stato sanitario nel periparto. In accordo con la nostra ipotesi e in entrambe le mandrie, bovine LOLFI hanno manifestato molti più casi di malattia e trattamenti farmacologici correlati fino al giorno +28 dal parto. In pratica, i costi dei trattamenti farmacologici sono stati 2-4 volte maggiori nei soggetti LOLFI, rispetto a quelli HILFI. Inoltre, l'individuazione delle bovine a rischio di insorgenza di malattia potrebbe avvenire nel periodo di asciutta. In questo modo, le bovine a rischio potrebbero essere tempestivamente sottoposte a cure adeguate appena prima o appena dopo il parto. Dopo il parto, l'eventuale trattamento potrebbe essere basato su farmaci anti-infiammatori, che promuovono effettivamente migliori condizioni di sanità animale in azienda, mentre prima del parto tale trattamento ha mostrato effetti negativi.

IMMUNO-NUTRIZIONE

Accanto a questo trattamento, un approccio molto promettente è la

immunonutrizione, ossia l'eventuale modulazione del sistema immunitario mediante specifici nutrienti. A questo proposito, interessanti risultati sono stati ottenuti introducendo integratori ricchi di acidi grassi $\omega 3$ intorno alla data del parto, fitoestratti o prodotti vegetali. Il complesso di questi interventi è tale da limita-

re notevolmente il numero di trattamenti antibiotici, nonché la loro durata. Inoltre, nella nostra esperienza, un rigoroso programma di controlli clinici è favorevole ad una drastica riduzione dei trattamenti antibiotici. In questo ambito, i parametri da osservare nel periodo di transizione dovrebbero includere: assunzione di sostanza



STRESS DA PRODUZIONE

Poco noti i meccanismi biologici

La produzione media nel 2011 di 1.128.626 bovine Frisone in Italia è stata pari a 9.190 kg/lattazione, con contenuti medi del 3,67 e 3,35%, rispettivamente di grasso e proteina (fonte: Anafi). L'impatto di queste prestazioni zootecniche su sanità e benessere animale è stato considerevole. In generale, l'incremento del merito genetico per produzione di latte si accompagna ad un aumento delle bovine colpite da malattie da produzione; l'associazione tra aumentate produzioni e aumentato rischio di malattie e di minore fertilità è ben nota, ma poco si conosce dei meccanismi biologici alla base di tali eventi.

secca (o più facilmente l'attività di ruminazione grazie all'ausilio di un sistema di "monitoraggio in continuo"), temperatura rettale, registrazione delle patologie (es. espulsione della placenta, infezioni uterine, zoppie, mastiti, dislocazioni dell'abomaso, collasso puerperale), conta delle cellule somatiche del latte, progressione della produzione di latte, presenza di coaguli di fibrina nel latte, lesioni dei capezzoli. In particolare, la diagnosi precoce delle affezioni ed il rapido avvio dei relativi trattamenti farmacologici sono

in grado di migliorare notevolmente l'efficacia dei trattamenti e di prevenire l'insorgenza di casi di malattie croniche.

IL MODELLO MASTITE

Gli antibiotici sono ancora uno strumento molto utile per i veterinari e non sono del tutto sostituibili. Adeguate alternative agli antibiotici sono disponibili per la profilassi, ma chiare e complete alternative terapeutiche sono an-

cora da sviluppare. Tuttavia, anche in un contesto terapeutico, una notevole riduzione dei trattamenti antibiotici può essere ottenuta mediante una valutazione critica della loro appropriatezza in casi persistenti di malattia. In generale, nel modello mastite bovina ci sono forti evidenze di campo che la terapia non implica sempre la effettiva guarigione degli animali infetti. Inoltre, la guarigione delle bovine può non comportare un vantaggio economico per gli allevatori. In queste condizioni, la terapia per mastite subclinica più



LE INFEZIONI OPPORTUNISTICHE

Il ruolo cruciale di manze e vitelli

Sia le manze che i vitelli vengono spesso allevati in condizioni inadeguate rispetto alle vacche in lattazione, in termini di condizioni di stabulazione, igiene ed alimentazione. Ciò deriva dalla scarsa consapevolezza del ruolo cruciale di questi soggetti per il mantenimento di un buon livello complessivo di sanità degli animali in azienda, e delle ripercussioni delle malattie nei primi anni di vita sui successivi livelli di benessere animale e di produzione di latte. Vitelli e manze sono inclini a soffrire di infezioni microbiche 'opportunistiche', mantenendo così una elevata pressione infettante in allevamento. Questo può avere un impatto molto negativo sulla bovine da latte ad alta produzione, che può contribuire ad aggravare l'intenso stress metabolico che si verifica intorno al parto e all'esordio della lattazione.

appropriata deve mirare principalmente ad ottenere efficienza produttiva ad un costo ragionevole. Studi hanno dimostrato che i costi medi dei trattamenti antibiotici per la mastite subclinica variano ampiamente tra aziende, il che significa che un “fattore azienda” di natura imprecisata esercita un potente influsso sulla efficacia dei trattamenti. In secondo luogo, i profili costo-beneficio di trattamenti antibiotici ripetuti per la mastite bovina risultano sfavorevoli con tassi di guarigione del 50% e del 100% se si ripetono, rispettivamente, 3 e 8 volte. In terzo luogo, studi di campo hanno dimostrato che diversi trattamenti antibiotici per *S. agalactiae*, *S. aureus*, streptococchi ambientali e stafilococchi coagulasi-negativi non portano a tassi di guarigione più elevati rispetto a casi non trattati.

GLI IMMUNOMODULATORI

L'impatto di stress acuti e transitori è solitamente adattativo per il sistema immunitario; viceversa, lo stress cronico spesso implica immunosoppressione dopo una fallita reazione di adattamento ambientale. Di conseguenza, una ridotta immunocompetenza per gli agenti patogeni ambientali apre la strada ad una pleora di malattie da agenti opportunisti. In queste condizioni, l'uso di immunomodulatori (modificatori della risposta biologica, BRM - Biological Response Modifier) può essere favorevole al miglioramento della salute animale e alla produttività aziendale. In particolare, chi scrive ha dimostrato che un BRM inducente interferone (*Parapoxvi-*

rus ovis inattivato con raggi UV) può limitare significativamente l'insorgenza di nuove infezioni intramammarie e l'uso relativo di farmaci veterinari. Lo stesso risultato può essere ottenuto con l'inoculazione parenterale, a basso dosaggio, di interleuchina. Una modulazione mirata e sito-specifica della risposta immunitaria locale potrebbe essere una strategia efficace per il controllo della mastite nelle bovine da latte, portando così ad una minore necessità di antibiotici. Va da sé che ogni BRM proposto dovrebbe essere completamente e accuratamente testato in bovini da latte al di là dei risultati accumulati in altre specie bersaglio.

STRATEGIE COMBinate

Una sostanziale riduzione dell'uso di antibiotici nelle aziende da latte può essere ottenuta mediante una corretta combinazione delle strategie di intervento che abbiamo descritto, sulla base di una corretta analisi dei dati anamnestici della mandria e dei fattori di rischio azienda-specifici, ovvero attraverso una valutazione del rischio. A questo proposito, la corretta combinazione di controlli clinici, parametri di benessere animale e test predittivi di seconda generazione può fornire una migliore comprensione del livello di adattamento ambientale delle bovine da latte e identificare i soggetti a rischio. Il maggiore potenziale di controllo delle malattie nella mandria può giustificare l'adozione di tale strategia sulla base di una adeguata analisi costo / beneficio. Va sottolineato che tali interventi

possono essere favorevoli ad un nuovo ed interessante ruolo dei professionisti coinvolti negli allevamenti (veterinari e nutrizionisti), in linea con aspettative fondamentali dei legislatori, degli allevatori, dell'industria di trasformazione e dei consumatori riguardo alla sicurezza alimentare ed alla sostenibilità ambientale. In particolare, l'adozione su larga scala di questi metodi di controllo sarà favorevole alla determinazione di requisiti minimi in termini di ispezione clinica, controlli ambientali, bio-sicurezza, igiene degli allevamenti, sicurezza dei mangimi e di indagini di laboratorio nelle aziende bovine da latte, con possibili ripercussioni favorevoli sui costi di produzione, di benessere degli animali e della sostenibilità ambientale degli allevamenti. Questi requisiti minimi potrebbero essere poi riconosciuti in termini di buone pratiche zootecniche e di produzione primaria rispettosa del benessere animale in termini di maggiore valore riconosciuto dei prodotti lattiero-caseari da incanalare verso etichettatura e catene di vendita dedicate. Pertanto, la definizione del quadro di sostenibilità economica e ambientale delle misure di controllo proposte porrà le basi per un coinvolgimento degli allevatori, dei veterinari, dei nutrizionisti, dei consulenti volti all'assistenza tecnica e delle autorità veterinarie verso una migliore qualificazione delle catene alimentari e una migliore informazione complessiva dei consumatori.

*La bibliografia può essere richiesta a 30giorni@fnovi.it
Per contatti:
massimo.amadori@izsler.it ●*

È inevitabile interrogarsi sulla possibilità di usare la pec invece di consegnare a mano la ricetta non ripetibile in triplice copia, nella contemporanea presenza fisica delle parti (medico veterinario e farmacista) e nella contingente produzione materiale del documento originale. La Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari ha già risposto negativamente a questo interrogativo (nota n. 248, 8 gennaio 2013), precisando che “la prescrizione del medico veterinario deve essere consegnata direttamente al venditore all’atto della consegna dei prodotti da parte dell’acquirente”. La Fnovi ne ha dato evidenza pubblica sul suo sito web. Dopo l’articolo “Il documento elettronico: un meta-problema?” pubblicato su 30giorni di maggio, la stessa Direzione ha ribadito i contenuti della nota di gennaio e cioè che l’invio per pec della ricetta in triplice copia “non è consentito nel caso in cui tale invio sia riferito alla fase di acquisto in farmacia del medicinale veterinario secondo quanto disposto dall’articolo 70 del decreto legislativo 193/2006. Infatti, in tale circostanza, la copia deve essere consegnata direttamente nelle mani del farmacista da parte dell’acquirente, ed un invio per pec creerebbe una quarta e inutile copia della ricetta stessa”. La Fnovi dà nuovamente evidenza della posizione ministeriale. Ma l’articolo partiva da qui per spingersi oltre.

BREVI MANU

Nel nostro articolo sul documento elettronico si può leggere senza equivoci che “ogni qual volta una fattispecie non disponga in

RIFLESSIONI PRE E POST DIGITALI

Con la pec la triplice diventa quadrupla?

La Direzione dei farmaci veterinari ribadisce a 30giorni che la legge di riferimento non avalla la consegna della Rnrt a mezzo posta elettronica certificata.

modo esplicito la consegna a mano di un documento, deve essere ritenuta la libertà nella scelta, da parte del mittente, del mezzo di trasmissione del documento stesso”. In altre parole, essendo previsto dalla legge che la consegna della Rnrt venga fatta a mano in farmacia, non c’è libertà nel mezzo di trasmissione. Ma negli altri casi? L’articolo suggerisce che altre ricette possano essere trasmesse via pec.

TRANSIZIONE EPOCALE

La Direzione ministeriale “*non pone resistenze all’impiego degli strumenti telematici e informatici per la trasmissione di documenti*”. Giusta replica, eppure fra le pubbliche amministrazioni è evidente una certa prudenza nel dare subitaneo seguito alla completa digitalizzazione dei processi, specie in presenza di norme, come appunto il decreto legislativo 193, scritte prima dell’era della pec obbligatoria. E qui entriamo nel vero tema del nostro articolo di maggio.

Il digitale vuole dematerializzare e non certo produrre copie ag-

giuntive, ma soprattutto corre su una inarrestabile corsia preferenziale, basata su comodità e senso pratico, due principi che ispirano la realtà in anticipo sulle leggi. L’informatizzazione delle attività veterinarie, basti pensare alla futura ricetta elettronica, supererà la fase di transizione epocale in cui ci troviamo, una fase “mista” fra materiale e immateriale, fra reale e virtuale, la stessa che fa sì che coesistano nel portafogli la patente di carta e la *smart card* dotata di chip (ancora inutilizzabile nella maggior parte dei casi). Un auspicato coordinamento normativo armonizzerà le disposizioni pre-digitali con i nuovi mezzi di comunicazione. Il nostro articolo sul documento elettronico descrive questa transizione in cui non è ancora ufficialmente pacifico che l’invio della ricetta per pec coincida (ma la normativa sui processi digitali ci porta a pensarlo) con l’originale e con il gesto *brevi manu*, perché la fisicità del documento, così come quella di chi manda e di chi riceve, non hanno rilevanza. Come diceva Marshall McLuhan: il mezzo è il messaggio. ●

(Gaetano Penocchio)

PROSPETTIVE DI SALUTE PUBBLICA

Un piano nazionale per le malattie della fauna selvatica

Il monitoraggio è un bioindicatore per la natura e l'ambiente. L'importanza delle rilevazioni risulta evidente dalla percentuale di infezioni zoonotiche originate dalla fauna selvatica: il 70%.

di Massimo Giangaspero

*Dipartimento di Microbiologia Veterinaria,
Università di Iwate, Giappone*

di Riccardo Orusa

Centro di Referenza Nazionale per le malattie degli animali selvatici (Cermas)

di Andrea Maroni Ponti
e Marco Ianniello

*Direzione Generale della Sanità Animale
e dei Farmaci Veterinari*

Fra le prospettive in corso di valutazione da parte del Ministero della Salute, la definizione di un piano nazionale di monitoraggio per l'identificazione di malattie che colpiscono la fauna selvatica. Gli obiettivi principali sono la sorveglianza, un sistema di allerta rapida per le malattie denunciabili (malattie

delle liste Oie), eventuale applicazione di misure di contenimento. La formazione dei veterinari, la definizione delle competenze e l'armonizzazione della sorveglianza a livello nazionale sono considerate problematiche di primaria importanza. Tra le parole chiave per un piano nazionale sono state identificate le zoonosi, le malattie con impatto



“Il tavolo tecnico e un piano di monitoraggio nazionale sono indicatori della sensibilità istituzionale verso la fauna selvatica”.

sanitario ed economico sull'allevamento animale e malattie con impatto sulla preservazione di specie in pericolo. La sorveglianza, passiva o attiva, dovrebbe essere basata sull'analisi del rischio, usando piani di controllo locali, attività venatorie e campionamenti occasionali. Linee guida dovrebbero essere definite per quanto riguarda il trasporto degli animali, le procedure di campionamento, la definizione di laboratori specializzati, la definizione del caso e la validazione dei dati. La raccolta dei dati dovrebbe essere migliorata attraverso l'implementazione di un sistema informatico atto a ricevere tutte le informazioni generate dalle attività di sorveglianza e dalla ricerca scientifica: una banca dati per la fauna selvatica. Per quanto riguarda le attività diagnostiche, i laboratori dovrebbero essere accreditati e i test diagnostici essere specificamente validati per le specie animali selvatiche.

UN TAVOLO TECNICO

Per raggiungere questi obiettivi, nel giugno 2012, il Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali del Ministero della Salute ha istituito un tavolo tecnico sulla fauna selvatica, composto da rappresentanti del

Ministero, del Cermas, dell'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (Ispra), dell'Istituto Superiore di Sanità, del Centro di Referenza Nazionale per l'Epidemiologia Veterinaria, la Programmazione, l'Informazione e l'Analisi del Rischio (Covepi) e della Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva (Simevep).

La scelta delle priorità necessita la valutazione di più aspetti per giungere a una piattaforma comune e tenendo presente realtà locali. Le zoonosi sono parte fondamentale di piani di monitoraggio in particolare nei selvatici. Il dato epidemiologico è l'elemento essenziale ed è impegno dei sanitari svilupparlo al meglio con indagini di laboratorio affidabili. Un corretto ed efficiente monitoraggio sarà lo strumento essenziale per l'orientamento e lo svolgimento delle attività, con un'ottimizzazione delle risorse disponibili, in particolare anche per il controllo e la prevenzione in materia di sanità animale e salute pubblica.

L'istituzione di un tavolo tecnico e la messa a punto di un piano di monitoraggio nazionale indicano sensibilità istituzionale e la crescita dell'attenzione verso la fauna selvatica. Nel 2012, il Ministero della Salute ha anche finanziato un corso formativo, prolungato nel 2013, dal titolo “Sanità Pubblica Veterinaria: Impostazione di un piano di monitoraggio

sanitario e di vigilanza della selvaggina selvatica. Proposta realizzabile in Italia?”.

QUALCHE DATO

Nel 2011, le Regioni Italiane e le Province Autonome di Trento e Bolzano hanno notificato 3.467 casi di malattie riscontrate nella fauna selvatica. Largamente preponderanti, i cinghiali concernevano la maggior parte delle notifiche, 2.710 (78,16%), di cui più del 57% era stato riportato dalla regione Emilia Romagna. Centosessantanove casi (4,87%) erano riportati da bovini (136 in camoscio, 20 muflone, 5 camoscio dei Pirenei, 4 stambecco, 3 banteng, e 1 orice); 155 (4,47%) erano da cervidi (140 in capriolo, 14 in cervo e 1 in cervo sardo); 152 casi (4,38%) erano riportati da specie aviarie; 132 (3,80%) erano riportate da canidi (volpi e lupi); 98 (2,82%) erano riportate da lepri; 24 casi (0,69%) erano da rettili; 13 casi (0,37%) erano da mustelidi; 7 casi (0,2%) erano riportati da varie famiglie animali (*Tapiridae*, *Erinaceidae*, *Caviidae*, *Muridae*, *Myocastoridae*, *Istricidae*); e 3 casi (0,08%) erano riportati da mammiferi marini.

Le malattie virali hanno rappresentato la metà dei casi (1.768 - 51%), principalmente virus dei suini (virus della malattia di Aujeszky, virus delle pesti suine classica e africana, Circovirus). Per quanto riguarda la salute pubblica, il 44,5% delle informazioni trasmesse era rappresentato da zoonosi (1.545 casi). La toxoplasmosi è la più comune malattia zoonotica osservata nel 2011 in animali selvatici, con un totale di 683 casi. ●

LA BATTAGLIA PER LA CONDIZIONALITÀ

Consulenze aziendali, ma che fatica...

Il meccanismo, semplice nelle intenzioni della Politica agricola comunitaria, diventa oltremodo complicato in Italia, dove molte Regioni continuano ad opporre difficoltà burocratiche.



FONDAGRI È NATA NEL 2007. IL PRESIDENTE È ROBERTO ORLANDI (PRESIDENTE DEL COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI). LA FNOVI È FRA LE SIGLE FONDATRICI E RICOPRE L'INCARICO DI VICEPRESIDENZA NELLA PERSONA DI GAETANO PENOCCHIO. WWW.FONDAZIONECONSULENZA.IT

di Alberto Casartelli

Le consulenze agli allevatori erogate da Fondagri per la corretta applicazione della Misura 114 hanno potuto contare su 159.687 euro. Il dato è del 2012 e si riferisce alle attività svolte solo in poche regioni e da pochi professionisti.

Numeri ancora bassi, si osserva in Fondagri, sia per le consulenze che, di conseguenza, per importi assegnati. Il regime di destinazione dei fondi è quello della “condizionalità”: l’elargizione agli allevatori dei finanziamenti europei è subordinata (“condizionata”) al soddisfacimento di criteri obbligatori come quelli previsti dalla Misura 114 (salute e benessere animale). La corretta osservanza del-

le ‘misure’ è una “condizione” possibile grazie alle consulenze aziendali. Se queste non decollano, non arrivano i fondi. Il meccanismo - semplice nelle intenzioni della Politica Agricola Comunitaria - diventa oltremodo complicato in Italia, dove molte Regioni continuano ad opporre difficoltà burocratiche nell’ambito dei rispettivi Piani di Sviluppo Rurale; ciò malgrado abbiano perso nei Tribuna-

li, per aver concepito bandi che mettevano in difficoltà i medici veterinari nell'accesso alle consulenze aziendali.

OSTACOLI BUROCRATICI

Fondagri si è attivata anche sulla Misura 115 (pagamenti per il benessere degli animali) della Regione Lazio e, nel corso del 2011 la Regione ha formalmente ammesso la Fondazione a beneficiare di un contributo di avviamento di 38.400 euro, scaglionato nell'arco di cinque anni e destinato alla copertura delle spese di consulenza. Al momento, tuttavia, l'erogazione non si è ancora concretizzata per problemi burocratici. Gli ostacoli alle consulenze aziendali non sono un fatto grave solo per una professione abilitata, ma lo sono soprattutto per la nostra zootecnia che non vede assegnati ingenti fondi messi a disposizione dell'Unione Europea. Milioni di euro che l'Italia non è colpevolmente in grado di guadagnare alla propria economia agro-zootecnica.

LA MISURA 114

Fondagri sta ugualmente svolgendo le proprie attività, con il massimo contenimento delle spese, riunioni ridotte al minimo e senza compensi per i componenti degli Organi amministrativi della Fondazione, compreso il Presidente, che non hanno percepito nemmeno rimborsi spese. Si può comunque affermare che Fondagri si adopera con successo per consolidarsi nel suo ruolo di cerniera fra l'utilizzo della Misura 114 e i liberi professionisti, riuscendo anche

a liberare questi ultimi da gravosi orpelli burocratici, a favore di un processo di sviluppo agro-zootecnico e di competitività su scala europea nel quale il nostro Paese non può permettersi ottusi protezionismi locali. Siamo ancora in attesa di un regolamento del Ministro delle Politiche Agricole che armonizzi su scala nazionale i criteri di emanazione dei bandi e di assegnazione delle consulenze evitando il fai da te regionale. Fondagri ha agito nelle varie Regioni nelle quali è accreditata o in fase di accreditamento, anche in relazione allo stato di attivazione e avanzamento della Misura 114 prevista dai Piani di sviluppo rurale.

VALLE D'AOSTA

La domanda di riconoscimento alla regione Valle d'Aosta è stata presentata a marzo 2011, ottenendo l'inserimento nell'Elenco Regionale degli Organismi riconosciuti e costituenti il SCA-Sistema di Consulenza Aziendale a maggio 2011; con il medesimo provvedimento la Regione Valle d'Aosta ha contestualmente approvato il bando per la presentazione delle domande di contributo da parte delle aziende agricole. Le domande di aiuto potevano essere presentate nel corso del 2011 in due distinte finestre temporali (marzo-aprile e luglio-settembre), ma le aziende agricole valdostane contattate si sono dimostrate poco interessate alla Misura 114.

PIEMONTE

I collaboratori della Fondazione (17 tecnici) sono stati impegnati in una intensa attività di carattere am-

ministrativo con la Regione e con i tecnici dello staff per completare e/o definire alcuni aspetti operativi relativi allo svolgimento dell'attività consulenziale (gestione dei contratti di consulenza e relative comunicazioni alle Province, gestione delle credenziali di accesso al software reso disponibile dalla Regione per la registrazione in tempo reale dei servizi erogati alle aziende, partecipazione ai corsi di formazione per i tecnici esperti di sicurezza sul lavoro, ecc.). Con Determina del 7 febbraio 2012 la Regione Piemonte ha approvato il nuovo bando della Misura 114 valevole per le annualità 2012 e 2013, aprendo i termini di presentazione delle domande di aiuto da parte delle aziende agricole in tre finestre temporali (due nel 2012 ed una nel 2013). Grazie anche all'esperienza maturata nell'annualità precedente, lo staff tecnico di Fondagri ha potuto assistere molto più proficuamente le proprie aziende clienti durante la prima fase di presentazione delle domande (scaduta il 16 aprile 2012): ad oggi sono 47 le domande presentate dalle aziende agricole che hanno scelto la Fondazione come Organismo di consulenza. Contestualmente lo staff centrale della Fondazione è altresì impegnato nell'attività amministrativa di fatturazione e di supporto dei tecnici dello staff per la presentazione delle domande di pagamento/rimborso dei contributi spettanti alle aziende beneficiarie per i servizi di consulenza erogati nel 2012 e terminati il 16/07/2013.

LOMBARDIA

Nel 2011 la Regione Lombardia ha approvato il nuovo bando della Mi-

sura 114, valido anche per l'annualità 2012, apportando alcune semplificazioni ritenute utili per rendere più appetibile il ricorso alla Misura 114 da parte delle aziende agricole e più snelle le procedure per l'esecuzione ed erogazione dei servizi di consulenza da parte dei tecnici degli staff degli organismi riconosciuti (presentazione delle domande "a sportello" sempre possibile durante tutto l'anno, possibilità di iniziare l'attività di consulenza subito dopo la presentazione delle domande, senza attendere la conclusione dell'iter di valutazione/ammissibilità, rivisitazione delle check-list e della modulistica da utilizzare per la registrazione dell'attività di consulenza, ecc.). Tuttavia, anche così modificata, la consulenza aziendale in Lombardia ha continuato ad essere poco appetibile.

EMILIA-ROMAGNA

Unica nel panorama nazionale, questa Regione ha scelto una particolare modalità di erogazione dei servizi di consulenza in favore delle aziende agricole: il Catalogo Verde. Il procedimento prevede che siano sottoposti all'iter di valutazione regionale per la preventiva approvazione i singoli "contratti di consulenza", che andranno a comporre il Catalogo Verde, a disposizione delle aziende agricole interessate a beneficiare del contributo previsto (fino a euro 1.500/anno/azienda per la Misura 114 e fino a euro 30.000 per la Misura 111). Nello scorso anno (nelle varie sessioni di valutazione a cadenza mensile) la Fondazione ha presentato all'Amministrazione regionale (mediante ap-

posita procedura telematica, specificatamente resa disponibile da parte della Regione stessa a ciascun organismo riconosciuto) nuove proposte di consulenza, appositamente progettate per soddisfare le specifiche esigenze delle aziende agricole assistite dai tecnici dello staff. A tale riguardo si segnala il buon successo riscosso dalle proposte contrattuali avanzate dalla Fondazione nel campo della sicurezza sul lavoro, nel benessere animale, nell'assistenza alla presentazione delle domande per i finanziamenti Inail, nella consulenza alla progettazione domande PSR a valere sulla Misura 112 e 121.

TOSCANA

Durante l'anno 2012 (nel periodo gennaio-agosto) è proseguita per il quarto anno consecutivo l'attività della Fondazione volta a supportare i professionisti impegnati nell'attività di consulenza e poi ha gestito direttamente l'attività contabile-amministrativa (fatturazione alle aziende agricole, rapporti economici tra Fondagri ed i tecnici stessi, ecc.). L'impegno profuso, unitamente all'esperienza maturata negli anni precedenti, ha permesso di consolidare i servizi erogati alle aziende.

ABRUZZO

Il 31 luglio scorso l'Assessorato Agricoltura della Regione Abruzzo ha rigettato la domanda di accreditamento della Fondazione, dichiarando poi "irricevibili" i chiarimenti ed i successivi documenti tempestivamente presentati; il rigetto della domanda di accredi-

tamento è stato giustificato asserendo la mancanza di un documento, in realtà normalmente allegato, come anche riscontrato in atti dalla copia della domanda presso gli uffici di Fondagri. Fondagri, dopo avere acquisito il parere dei tecnici abruzzesi, ha presentato ricorso al Tar Abruzzo, con richiesta di provvedimento cautelare urgente. Per oltre due mesi, il Tar non ha fissato l'udienza, stabilendola infine per il 21 novembre 2012, quindi dopo il termine di chiusura delle domande per la Misura 114. È stata perciò richiesta al Presidente del Tar l'emissione di un Decreto, per sospendere almeno i termini di presentazione delle domande, ma anche questa ulteriore richiesta, presentata il 7 novembre e discussa il 12 novembre, ha dato esito negativo. La vicenda ha trovato momentanea conclusione il 22 novembre quando il Tar Abruzzo ha depositato l'Ordinanza n. 317 con la quale è stata respinta la domanda della Fondazione di un provvedimento cautelare di riammissione fra gli Organismi regionali della Misura 114. Si rimane in attesa della fissazione dell'udienza di merito che dovrebbe essere generalmente decisa entro 2 anni dalla data di presentazione del ricorso.

LAZIO

Si è aggiornato lo staff tecnico riducendolo ad un numero di 11 componenti. È prevista l'apertura del bando della Misura 114 nel 2013 con possibili nuovi contatti di alcune aziende interessate all'erogazione dei servizi di consulenza con Fondagri. La Regione intende proseguire nell'attua-

zione della Misura 111 “Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali” e alla Misura 114 “Consulenza aziendale” del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, con decorrenza dall’annualità finanziaria 2013 e fino alla conclusione della programmazione.

Al fine di garantire omogeneità nelle procedure di erogazione dei contributi il nuovo bando assumerà validità immediata definendo in dettaglio le modalità di gestione e le procedure di accesso ai finanziamenti previsti alle citate Misure.

PUGLIA

Nella Regione Puglia è stato approvato un ulteriore bando relativo alla Misura 114 durante l’anno 2012 non più legato ai PIF-Piani Integrati di Filiera ed al “Pacchetto Giovani” (insieme con la Misura 112), ma operativo autonomamente. Si segnala la difficoltà del-

le aziende agricole ad uscire dagli schemi predisposti dalle Organizzazioni professionali.

CALABRIA

Durante il 2012 alcuni tecnici dello staff di consulenza hanno preso contatto con diverse aziende ammesse a beneficiare dei contributi della Misura 114. La Fondazione si è quindi immediatamente attivata per assistere i propri tecnici nelle attività di elaborazione e predisposizione dei contratti da fare sottoscrivere alle aziende agricole e a supportarli per quanto necessario all’avvio dell’attività di consulenza nell’anno 2013.

BASILICATA

Analogamente a quanto indicato per la Regione Calabria, nel corso del 2012 anche in Basilicata sono state avviate le attività per la

presentazione di circa n. 20 domande di contributo sulla Misura 114, in collaborazione con un CAA di liberi professionisti; le domande sono ancora in istruttoria, mentre le attività relative alle domande ammesse e finanziate inizieranno nel 2013.

SARDEGNA

Durante l’anno 2012 è iniziata l’implementazione per la richiesta di accreditamento presso la Regione Sardegna dove poi è avvenuta con successo nel maggio 2013. Sono stati accreditati 31 tecnici in prima istanza. In seconda istanza, ad integrazione della domanda di accreditamento, sarà possibile accreditarne altri, che già hanno fatto domanda di adesione a Fondagri. Le prospettive si presentano molto incoraggianti per il nutrito numero di tecnici e l’importante finanziamento messo a disposizione della Regione Sardegna. ●



FondAgri

Fondazione per i Servizi di Consulenza in Agricoltura



Iscritta al Registro della C.C.I.A.A. di Roma
Sede: Via dei Baullari n. 24 - 00186 Roma - tel. 06.68134383
email: info@fondazioneconsulenza.it
P.IVA 10091571009 - C.F. 97481620587
www.fondazioneconsulenza.it

di Maria Giovanna Trombetta
Avvocato, Fnovi

PUBBLICITÀ DELLA SANZIONE DISCIPLINARE

La notizia dell'esistenza di una grave sanzione disciplinare applicata da un Ordine professionale non è "segreta" e il cittadino può conoscerla; i dati riportati devono essere esatti e completi.

Lo ha stabilito il Garante per la protezione dei dati personali non accogliendo il ricorso di un professionista che riteneva violato il diritto alla riservatezza da parte della rivista del Consiglio dell'Ordine, sulla quale era stata pubblicata la notizia dell'esistenza di un provvedimento di sospensione di sei mesi dall'esercizio della professione, applicata nei suoi confronti.

Il professionista riteneva che la notizia, pubblicata nel foglio aggiuntivo dell'Albo inserito in due numeri della rivista, fosse venuta a conoscenza di lettori e iscritti anche oltre il termine di esecuzione del provvedimento e per questo motivo aveva chiesto al Consiglio dell'Ordine, a titolo di rettifica, una pubblicazione straordinaria da inviare a tutti gli iscritti, nella quale comunicare che l'inserimento del suo nominativo in tale numero era dovuto ad un errore. Non avendo avuto riscontro positivo da parte dell'Ordine, il professionista si era quindi rivolto al Garante della Privacy.

L'Autorità non ha ritenuto illecito l'operato dell'Ordine e, come in precedenza già affrontato, ha richiamato alcuni principi alla base della pubblicità di alcune sanzioni disciplinari.

"La legge sulla privacy non ha modificato la disciplina legislativa relativa agli albi professionali, che

Privacy e sanzioni disciplinari

Il Garante affronta il ricorso di un professionista sospeso dall'esercizio della professione: la notizia non è riservata.



per loro stessa natura sono destinati ad un regime di pubblicità, anche in funzione della tutela dei diritti di coloro che a vario titolo hanno rapporti con gli iscritti all'Albo. Le norme che regolano i vari albi permettono ai diversi Ordini professionali, secondo le diverse modalità previste nei singoli casi, di comunicare e diffondere a soggetti pubblici e privati i dati personali contenuti nei rispettivi Albi, compresi quelli contenuti nei provvedimenti di sospensione o interruzione dell'esercizio della professione".

Nel caso concreto sottoposto al

suo esame (si trattava di un avvocato), l'Autorità ha ritenuto esistenti rilevanti motivi di interesse pubblico connessi a ragioni di giustizia e al regolare svolgimento dei procedimenti in ambito giudiziario, riconosciuti esistenti sia alla data di pubblicazione della rivista, sia nel breve periodo successivo entro il quale la rivista è stata inviata per posta.

Per quanto riguarda infine il trattamento dei dati personali del professionista contenuti nella rivista edita dal Consiglio dell'Ordine, questi erano risultati esatti e non eccedenti rispetto alle fi-

nalità per le quali erano stati trattati.

Il Garante per la protezione dei dati personali, in un precedente intervento, aveva affermato non esserci violazione della privacy neanche se la notizia era stata data on-line.

Aveva infatti precisato che Ordini e collegi professionali pos-

sono affiggere nell'Albo e pubblicare sulle loro riviste sia cartacee, sia on-line le sanzioni disposte nei confronti dei loro iscritti e darne comunicazione ad amministrazioni pubbliche o a privati che lo richiedano e ciò sulla base di quanto disposto dall'art. 61 del Codice in materia di protezione dei dati personali

il quale sancisce espressamente che nelle comunicazioni a soggetti pubblici o privati, o in sede di diffusione, anche on line, di dati inseriti nell'Albo professionale, può anche essere "menzionata l'esistenza di provvedimenti che dispongono la sospensione o che incidono sull'esercizio della professione". ●

RIFORMA DEGLI ORDINAMENTI PROFESSIONALI

Annotazione obbligatoria dei provvedimenti disciplinari

Con una nuova Circolare (Circolare n. 5/2013) la Federazione ha richiamato la portata della disciplina di cui all'art. 3 del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137.

Il primo comma, nel confermare la natura pubblica degli albi territoriali, introduce l'obbligatorietà della annotazione dei provvedimenti disciplinari adottati nei confronti di tutti gli iscritti agli albi territoriali. Il comma 2 istituisce l'Albo Unico Nazionale.

La novità più rilevante introdotta dal regolamento concerne proprio la previsione che debbano essere riportati negli Albi i provvedimenti disciplinari adottati nei confronti degli iscritti. La norma fa chiaramente riferimento ai provvedimenti resi al termine di un procedimento disciplinare.

Le sanzioni disciplinari irrogabili ai medici veterinari sono individuate dall'art. 40 del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse (D.P.R. n. 221/50) nei provvedimenti dell'avvertimento, della censura, della sospensione dall'esercizio della professione e della radiazione dall'Albo.

Tali sanzioni sono tutte rese al termine di un procedimento disciplinare innanzi al competente Consiglio dell'Ordine ed è esclusa, ad esempio, l'annotazione di provvedimenti di carattere diverso (quale ad esempio la sospensione dall'esercizio della professione disposta dall'Agenzia delle Entrate in forza dall'art. 2, comma 5 del Decreto Legge n. 138/2011, convertito in Legge n. 148/2011 per violazioni della normativa fiscale - "manovra di ferragosto" del 2011 - vedi Lex Veterinaria di gennaio 2013).

Con riferimento al provvedimento di sospensione "*ope legis*", previsto dall'art. 43 comma 1 del D.P.R. n. 221/1950, si tratta di istituto che non può essere qualificato come una sanzione disciplinare (vedi Lex Veterinaria di aprile 2013): si ritiene pertanto che la sospensione di diritto non debba essere annotata nell'Albo.

La norma in commento non specifica se l'obbligo di annotazione delle sanzioni disciplinari riguardi solo quelle definitive, ma neanche quali siano le modalità e la tempistica per l'annotazione.

Considerati i pregiudizi che potrebbero derivare al professionista dall'annotazione di una misura provvisoria, ovvero non definitiva, né esecutiva, la Federazione ha indicato che sono soggetti ad annotazione solamente i provvedimenti disciplinari esecutivi. Ossia quando la decisione che li ha determinati non è più appellabile o per scadenza del termine perentorio fissato per la proposizione del ricorso o quando la legge prevede che la proposizione del gravame non abbia effetto sospensivo (art. 68 - D.P.R. n. 221/50).

Per quanto concerne la durata nel tempo dell'annotazione, la norma nulla dispone, non chiarendo se debba permanere unicamente per il periodo dell'eventuale sanzione o anche successivamente.

WWW.FORMAZIONEVETERINARIA.IT

Cinque nuovi casi fad

30giorni pubblica gli estratti di cinque problem solving per altrettanti percorsi e-learning. L'aggiornamento prosegue on-line dal 15 agosto sulla piattaforma dell'Izslser.

Rubrica a cura di Lina Gatti e Mariavittoria Gibellini
Med Vet, Izslser

Ogni percorso (benessere animale / quadri anatomopatologici / igiene degli alimenti / clinica dei piccoli animali / farmaco-sorveglianza-vigilanza) si compone di 10 casi ed è accreditato per 20 crediti Ecm totali. Ciascun caso permette il conseguimento di 2 crediti Ecm. La frequenza integrale dei cinque percorsi consente di acquisire fino a 100 crediti. È possibile scegliere di partecipare ai singoli casi, scelti all'interno dei cinque percorsi, e di maturare solo i crediti corrispondenti all'attività svolta.

I casi qui presentati proseguono on line dal 15 agosto.

1. BENESSERE ANIMALE NON CONFORMITÀ NELLA MACELLAZIONE DEL POLLAME

di Guerino Lombardi
Medico Veterinario, Dirigente responsabile CReNBA dell'Izslser

Leonardo James Vinco
Medico Veterinario, del CReNBA dell'Izslser

Nel corso di un audit sul benessere animale, in un macello per polli pesanti, il veterinario valuta il comportamento degli animali dal momento dell'aggancio alla linea fino all'ingresso nella spiumatri-

ce. Si tratta di una partita di polli da carne di 3,5 kg di peso medio. Il sistema di stordimento è a vasca multipla e gli animali vengono quindi appesi ancora coscienti ai ganci della linea di macellazione. L'intera zona di aggancio, che va dall'ancoraggio fino alla vasca, è illuminata a giorno. Il tempo che intercorre tra l'aggancio e lo stordimento per ogni singolo animale è di 45"; la linea non presenta curve e lo scorrimento è liscio. Gli animali appaiono agitati con battito continuo di ali e qualche soggetto di taglia decisamente inferiore alla media cade dalla linea prima dell'entrata in vasca. L'entrata in vasca scatena poi delle reazioni aggressive con violento battito di ali e vocalizzazione. Un animale su 20 salta il killer completamente cosciente e asciutto e viene jugulato da un addetto posizionato, a questo preciso scopo, a monte del killer. Il giorno successivo il responsabile qualità segnalerà un'alta incidenza di ematomi alle ali.





2. QUADRI ANATOMO-PATOLOGICI STORIE DI CUORE NEI CANI

di Franco Guarda,
Massimiliano Tursi
*Università degli studi di Torino,
Dipartimento di patologia animale*

Giovanni Loris Alborali
*Izslar, Responsabile sezione
diagnostica di Brescia*

Un cane Rottweiler, maschio di 10 anni è stato trovato morto dal proprietario dopo aver manifestato segni di debolezza durante gli ultimi 2-3 giorni. All'esame necroscopico l'animale si presentava in ottimo stato di nutrizione con mucose apparenti pallide. All'apertura della cavità toracica il sacco pericardico si presentava notevolmente disteso e con all'interno abbondante versamento ematico frammentato a coaguli. A livello della parete dell'atrio destro, a ridosso del-

l'orecchietta, si osservava una neoformazione di 4 cm di diametro, ulcerata, di colore rossastro e con sezione di taglio compatta in parte friabile. Erano inoltre presenti multifocali noduli fino a 1 cm di diametro, bianco-brunastri e compatti a livello polmonare.

L'esame istologico, eseguito su campioni multipli della lesione, cardiaca ha evidenziato una neoformazione non capsulata, infiltrante la parete atriale, costituita dalla proliferazione di lacune ematiche irregolari delimitate da cel-

lule fusate in parte ovalari particolarmente pleomorfe, con citoplasma di variabili dimensioni, nucleo con cromatina dispersa e nucleolo ben evidente. Ad elevato ingrandimento si contavano fino a 3 mitosi. Nelle porzioni intralesionali inoltre erano presenti ampie aree necrotico-emorragiche. Infine l'esame istologico delle lesioni nodulari polmonari ha evidenziato metastasi di una neoformazione con gli stessi caratteri morfologici della lesione cardiaca.



3. IGIENE DEGLI ALIMENTI UNA VITA DA LISTERIA

di Valerio Giaccone
*Dipartimento di "Medicina animale,
Produzioni e Salute" MAPS, Università
di Padova*

Un veterinario libero professionista fa il consulente per industrie alimentari nel settore dell'autocontrollo. A distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, due clienti lo consultano per avere da lui un consiglio su

come determinare la "vita commerciale" di due differenti patogeni (*Listeria monocytogenes* e *Salmonella enterica*) nei loro prodotti (salmone affumicato affettato, in busta sotto vuoto e un salame crudo stagionato). La consulenza gli è richiesta dai responsabili delle due aziende in vista dell'applicazione del Regolamento CE n. 2073/05. La legge unionale, infatti, impone ai produttori di alimenti a rischio di trasmettere all'uomo microrganismi patogeni come quelli, di garantire che il loro prodotto sia in grado di bloccare la moltiplicazione del patogeno in modo efficace, fino al termine della loro vita commer-

ciale. In altri termini, si tratta di determinare la “vita commerciale” (shelf-life) di *Listeria monocytogenes* e *Salmonella enterica* in quei due prodotti.

Voi al suo posto come rispondereste? Quali indicazioni dareste ai due produttori? Questo è il problema che Vi propongo di risolvere in questa nota.

4. CLINICA DEI PICCOLI ANIMALI PERCHÉ IL CANE MANGIA E NON INGRASSA?

di Cecilia Quintavalla

Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie, Università di Parma

Luna, un cane meticcio, femmina, di 18 mesi, 24,1 kg di peso, da circa 30 giorni ospite presso un canile municipale, è presentata alla visita clinica per polidipsia e vomito cronico. L'anamnesi remota è muta in quanto il soggetto è stato rinvenuto randagio e non è dotato di microchip che consenta di risalire al proprietario. Il conduttore dell'animale riporta che l'appetito è conservato, che il



cane manifesta pica e tende ad ingoiare oggetti. Nessuno ha mai visto Luna nell'atto di vomitare, ma nel box che la ospita viene frequentemente rinvenuto materiale alimentare indigerito. Defecazione ed urinazione sono nella norma.

Il cane è stato vaccinato e sottoposto a trattamenti antiparassitari e profilassi per filaria (test sierologico negativo) all'ingresso in canile.

Alla visita clinica il cane presenta uno stato di nutrizione ridotto (BCS=3) ed appare lievemente disidratato (5%). Sensorio, linfonodi esplorabili, mucose apparenti e polso arterioso femorale sono nella norma. La temperatura rettale è 39°C.

La frequenza respiratoria a riposo è 35 atti respiratori al minuto. L'animale presenta una tosse fioca con soffio labiale. Non si riscontrano anomalie all'auscultazione cardiaca. L'auscultazione dei campi polmonari consente di rilevare un rinforzo dei rumori broncovescicolari con ronchi non musicali.

5. FARMACOSORVEGLIANZA-VIGILANZA ASSISTENZA AL PARTO DI UNA BOVINA

a cura del Gruppo Farmaco Fnovi

Durante un intervento in azienda, per un parto cesareo, il veterinario ravvisa la necessità del rifornimento e della som-

ministrazione di un prodotto a base di xilazina per ottenere i giusti effetti di sedazione e miorellassamento.

L'intervento va a buon fine, con perfetta ripresa dell'animale, che evidenzia però scialorrea che sembra dovuta più ad una inibizione del riflesso della deglutizione che ad un aumento della secrezione salivare.

Il farmaco produce, ai fini della sedazione, gli effetti attesi come da descrizione del foglietto illustrativo.

Con quali modalità il veterinario può approvvigionarsi e detenere la molecola in questione?

Riscontrata la scialorrea postoperatoria, il veterinario deve fare segnalazione di farmacovigilanza? ●



Cronologia del mese trascorso

a cura di Roberta Benini

1/07/2013

› Il presidente Fnovi Gaetano Penocchio, accompagnato dalla vicepresidente Carla Bernasconi e dal tesoriere Antonio Limone, incontra a Lungotevere Ripa il ministro della Salute Beatrice Lorenzin.

3/07/2013

› Il Presidente Enpav Gianni Mancuso partecipa all'Assemblea Straordinaria AdEPP, durante la quale viene approvato il nuovo statuto, apportando modifiche legate alla struttura e alla rappresentanza dell'AdEPP.

4/07/2013

› Il Presidente Enpav, partecipa all'Assemblea AdEPP convocata per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo e del Presidente AdEPP.

8/07/2013

› La vicepresidente Fnovi Carla Bernasconi prende parte ai lavori del tavolo tecnico "Responsabilità professionale dell'esercente le professioni sanitarie", convocato presso il Ministero della Salute per la definizione di Requisiti minimi e criteri.

› Pubblicato il bando per l'assegnazione della seconda edizione del premio "Il peso delle cose",

istituito per medici veterinari che si sono particolarmente distinti per il loro impegno, all'interno e all'esterno della professione.

9/07/2013

› Si riunisce l'Organismo Consultivo Investimenti Immobiliari presso la sede dell'Enpav.

10/07/2013

› Il presidente Fnovi Gaetano Penocchio invia una richiesta di audizione ai Presidenti della V e XII Commissione del Senato in merito alle attività nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla sfida della tutela della salute tra nuove esigenze del sistema sanitario e obiettivi di finanza pubblica sulla sostenibilità del Ssn.

› Si svolgono, presso la sede della Fnovi, le riunioni del Consiglio di Amministrazione di FondAgri e del Consiglio Generale della Fondazione, ai quali partecipano Gaetano Penocchio, Alberto Casartelli e Antonio Limone.

11/07/2013

› La Fnovi prende parte ai lavori della Conferenza dei Servizi per il riconoscimento dei titoli di studio stranieri presso il Ministero della Salute.

13/07/2013

› La vicepresidente Carla Ber-

nasconi e i consiglieri Fnovi Lamberto Barzon e Mariarosaria Manfredonia incontrano a Roma i rappresentanti della Federazione Nazionale Collegi Professionali Tecnici Sanitari Radiologia Medica.

15/07/2013

› Il presidente Fnovi prende parte alla riunione del Gruppo di Lavoro sulla riorganizzazione dei Corsi di Laurea in Medicina Veterinaria convocata a Roma dal Miur.

16/07/2013

› Si riunisce l'Organismo Consultivo Investimenti Mobiliari presso la sede dell'Enpav.

› Il presidente Fnovi, Gaetano Penocchio, e il presidente Enpav, Gianni Mancuso, inviano una nota ai Direttori del Dipartimento (ex Presidi delle Facoltà di Medicina Veterinaria) con la proposta di proseguire gli incontri con gli studenti del V anno, prevedendo anche la partecipazione di Onaosi.

17/07/2013

› La vicepresidente Fnovi Carla Bernasconi prende parte, a Firenze, alla riunione con i rappresentanti del tavolo tecnico della Conferenza Stato Regione per proseguire i lavori per la definizione del testo su formazione ed esercizio delle Medicine non convenzionali in veterinaria.

› Il Presidente Mancuso partecipa, in qualità di Presidente del Collegio dei revisori, alla riunione del Consiglio Direttivo dell'AdEPP.

› Il presidente Fnovi Gaetano Penocchio partecipa alla riunione

ne della Commissione Nazionale ECM presso il Ministero della Salute a Roma.

19/07/2013

› Il presidente Fnovi Gaetano Penocchio a Roma per prendere parte all'incontro con Aia e Anmvi in tema di veterinario aziendale.

20/07/2013

› Si svolge, nella sede della Fnovi la riunione del Comitato Centrale che all'ordine del giorno prevede, fra i punti, l'esame delle problematiche relative agli incarichi assegnati dal Mipaaf a medici veterinari, l'esito della riunione di FondAgri e la valutazione di un progetto di rilevazione dei fabbisogni in medicina veterinaria.

22/07/2013

› Antonio Limone interviene all'inaugurazione della sezione territoriale di Terni dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche. La nuova sistemazione consentirà di dare particolare impulso, oltre che al Centro di Referenza sulla Ittiopatologia, attivo dal 2000, anche al nascente Servizio entomologico-veterinario, centrato sulla patologia delle api ma orientato anche al controllo e trattamento degli insetti dannosi per uomini e animali.

24/07/2013

› Il presidente Fnovi Gaetano Penocchio partecipa a Brescia al 58° Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri *"Il Paese che vogliamo: lavoro, innovazione, opportunità"*.

25/07/2013

› La vicepresidente Fnovi Carla Bernasconi prende parte alla riunione del tavolo tecnico "Responsabilità professionale dell'esercente le professioni sanitarie convocata dal Ministero della Salute presso la sede di Lungotevere.

30/07/2013

› Si svolgono a Roma i lavori del Consiglio di Amministrazione, al quale partecipano i presidenti Penocchio e Mancuso, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale dell'Ente di previdenza. ●



Strutture Veterinarie
Anagrafe delle strutture veterinarie italiane

HOME CHI SIAMO IL SERVIZIO RICERCA STRUTTURE

in collaborazione con

FNOVI
FEDERAZIONE NAZIONALE
ORDINI VETERINARI ITALIANI

A.N.M.V.I.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI VETERINARI ITALIANI

Basta collegarsi per scaricare
i file compatibili con Tom Tom e Garmin

**Registra subito
la tua struttura**

WWW.STRUTTUREVETERINARIE.IT

è sui navigatori satellitari

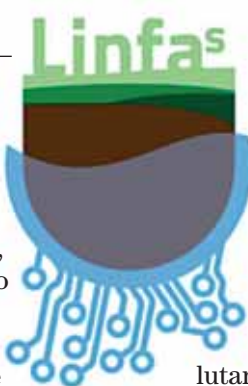
SCADENZA 17 SETTEMBRE 2013

Linfa ai giovani!

Un concorso da 30mila euro al miglior progetto nei settori agro-forestale, allevamento, pesca ed itticoltura, biodiversità e valorizzazione della filiera corta. Partecipazione su www.ideatre60.it

a cura di Flavia Attili

Molte sono le opportunità lavorative presenti sul web rivolte ai giovani. Si va dai bandi per le borse di studio, ai concorsi che mettono in palio un premio in denaro per la realizzazione di un proprio progetto. Navigando nella rete, è proprio di pochi giorni fa la comunicazione della proroga della scadenza del Concorso LINFA^S (Le idee nuove fanno agricoltura sostenibile) in seguito alle numerose richieste pervenute agli organizzatori. Al bando è ammessa la partecipazione in forma singola o in team purché, in entrambi i casi, il portavoce abbia meno di 35 anni e abbia conseguito laurea o degree in Italia o all'estero, tra l'a.a. 2007-2008 e l'a.a. 2011-2012. Per partecipare ci si deve iscrivere alla piattaforma ideaTRE60 (www.ideatre60.it), compilando il form di partecipazione ed inviando il progetto entro le ore 15.00 del 17 settembre 2013. Allo stesso indirizzo sono presenti tutte le indicazioni per la partecipazione al concorso. L'iniziativa promossa dalla Fondazione italiana accenture e dalla Fondazione collegio delle università milanesi, vede il patrocinio di altre importanti istituzioni quali



l'Università Cattolica di Milano, il Comitato scientifico di Expo2015 ed Expo2015. La giuria esaminatrice sceglierà il progetto più interessante e realizzabile valutando la capacità di prestare attenzione al rispetto della **biodiversità**, alla **valorizzazione della filiera corta** ed alla **creazione di nuo-**

ve competenze lavorative. Tra i membri della commissione anche **Stefano Ravizza** membro della Commissione Ambiente ed Agricoltura del Forum Nazionale dei Giovani (FNG). Diceva Tim Berners-Lee, co-inventore insieme a Robert Cailliau del World Wide Web, "Il Web è più un'innovazione sociale che un'innovazione tecnica. L'ho progettato perché avesse una ricaduta sociale, perché aiutasse le persone a collaborare, e non come un giocattolo tecnologico", sfruttiamolo meglio. ●

LETTURE

Annalina Molteni, già autrice di numerose opere, sia a carattere letterario che scientifico, è un medico veterinario libero professionista. Ha iniziato a scrivere verso i trent'anni, ricevendo il premio selezione Montblanc nel 1990 con *La stagione del gufo dorato*. La sua ultima opera, *Una volta c'era un cavallo*, è ambientata nel mondo dell'ippica. La storia ruota attorno al cavallo "Feel the pain", ed evidenzia l'intensità del rapporto uomo-animale. Il libro, estremamente intenso pur nella sua brevità, offre al lettore numerosi spunti di riflessione. In un momento in cui il settore del cavallo sportivo sta vivendo grosse criticità, non si può evitare di pensare che la storia di questo cavallo, apparentemente unica, possa essere molto più diffusa di quanto si pensi.

Una volta c'era un cavallo
di: Annalina Molteni
OTMA Edizioni
Anno 2013 - 92 pagine, prezzo 10,00 €
www.libriepoesie.it/product.aspx/id,193/



**Le competenze degli
esperti a disposizione
di tutti**



**Mandaci il tuo quesito
Ti risponde il Gruppo
di Lavoro sul Farmaco
Le risposte su www.fnovi.it**

80° CONGRESSO NAZIONALE

2013

APPROCCIO RAZIONALE AL PAZIENTE ORTOPEDICO

20 / 22 SETTEMBRE 2013
MONTESILVANO

SEGRETERIA ISCRIZIONI: TEL.: +39 0372 403508 - FAX: +39 0372 403512 - E-MAIL: INFO@SCIVAC.IT



Organizzato da



EV Soc Cons ARL è una Società con sistema qualità certificato ISO 9001:2008



scivac

SOCIETÀ CULTURALE ITALIANA VETERINARI PER ANIMALI DA COMPAGNIA

FEDERATA ANMVI

